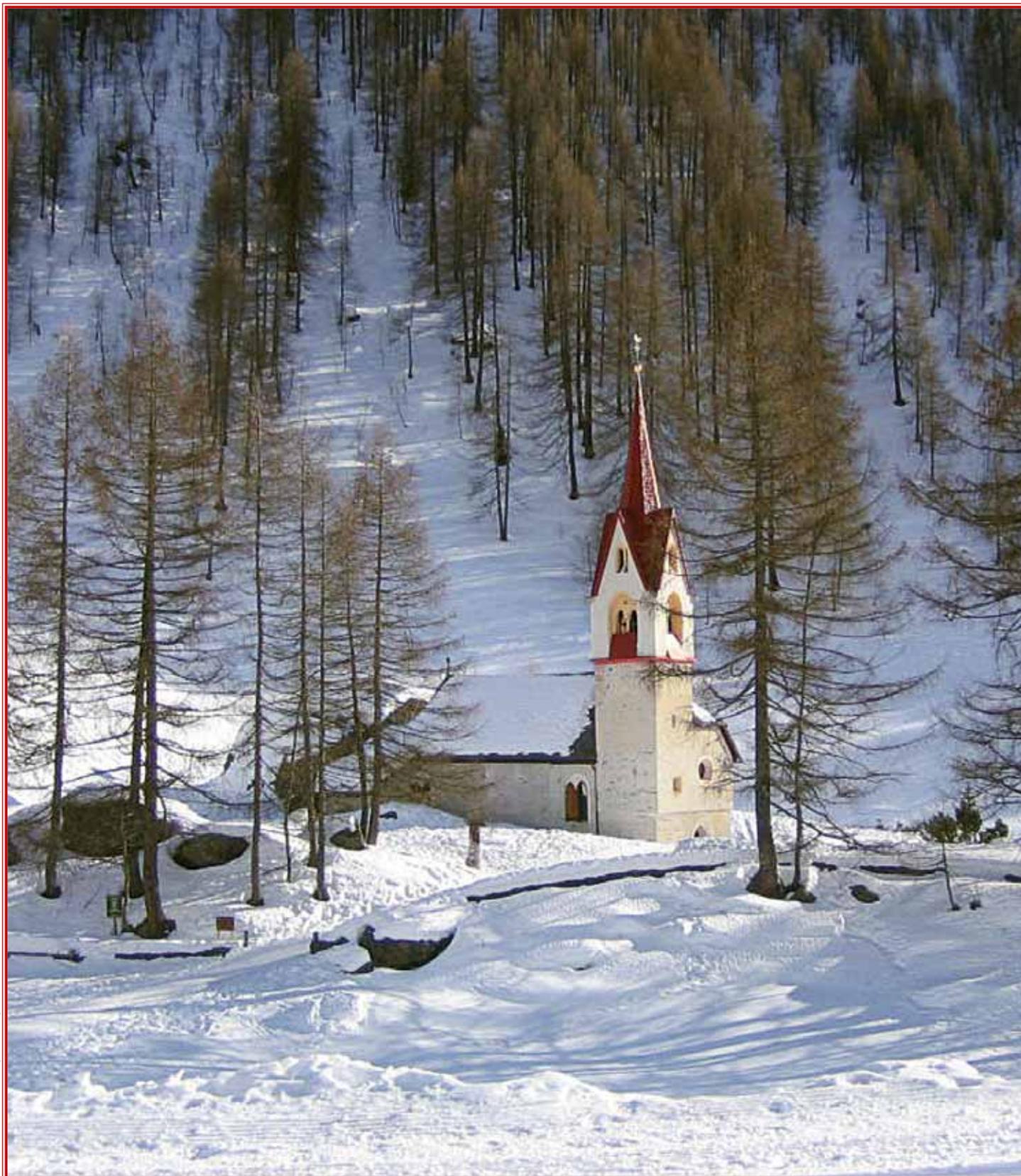




L'Allevatore Veneto

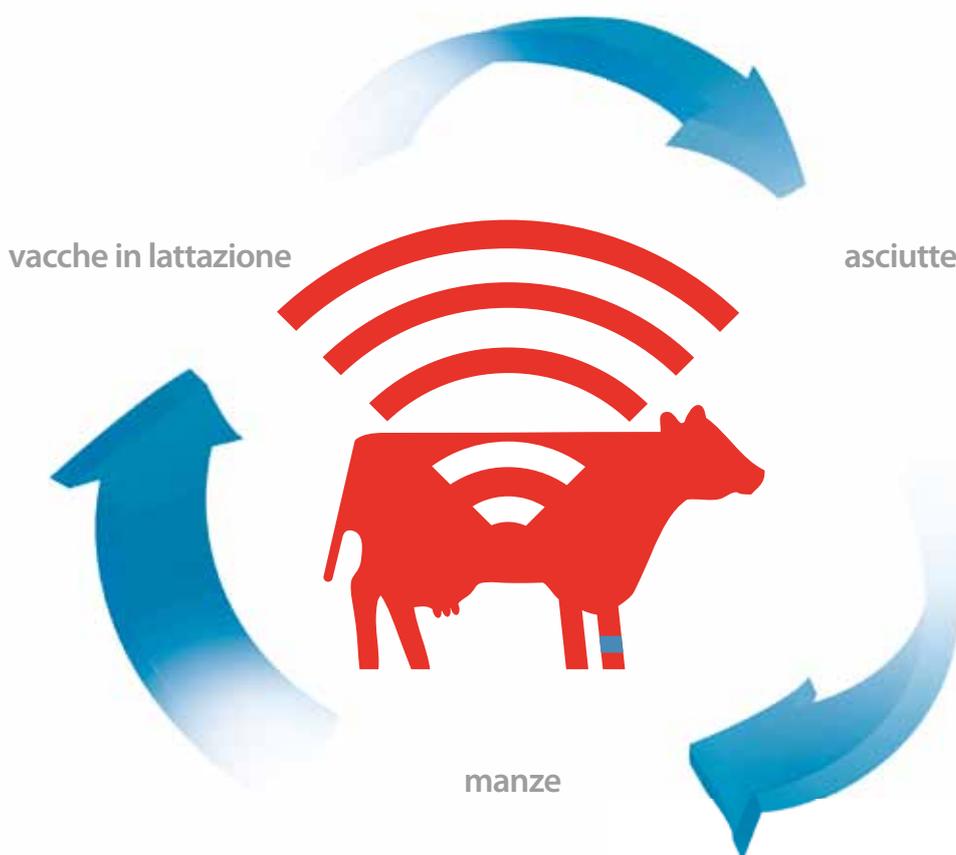
N. 13 - Dicembre 2013

Periodico trimestrale d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto
Corso Australia, 67- 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847



Più benessere, più fertilità, più redditività

CON IL PIÙ PRECISO ED EVOLUTO SISTEMA DI TELEMETRIA PER IL MONITORAGGIO COMPLETO DI TUTTA LA MANDRIA



Ottimizzazione delle fecondazioni



Benessere animale



Rilievo Feed Intake nella mangiatoia



Sezione veterinaria

Richiedi un preventivo personalizzato per la tua stalla



EHTS - Via Postumia di Ponente, 342
35013 CITTADELLA - PD
Tel. +39.049.9448108 - Cell. 335 5638274
Fax. +39.049.9448110
info@ehts.it

L'Allevatore Veneto - Periodico d'informazione a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto **cofinanziato dalla Regione Veneto** - programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore Zootecnico L.R. 40/2003 art 65 bis

Direttore responsabile: Luciano Pozzerle

Collaboratori di redazione: Adriano Toffoli - Nicola Montresor - Sandro Longo - Paolo Giusto - Lucillo Cestaro - Franco Benato - Stefano De Paoli

Editore e proprietario: Associazione Regionale Allevatori del Veneto, Corso Australia, 67 35100 Padova - www.arav.it - arav@arav.it - tel. 049.8724802 - fax 049.8724847

Progetto grafico: Egidio Bergamasco

Realizzazione grafica: Zev Multimediale s.a.s. S.S. Padana Verso Verona, 43 - 36100 Vicenza

Stampa: Il Nuovo Ponte Coop. Soc. A.R.L.

Via Della Tecnica, 12 - 36031 Povolara (VI)

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 2199 del 06/11/2009

SOMMARIO

- Editoriale pag. 3
- Assemblea generale pag. 4
- Mostre e Rassegne Zootecniche pag. 21
- Tecnica e legislazione pag. 29
- Aziende pag. 35
- Programma Assistenza Tecnica pag. 38



Editoriale

ARAV, in primo piano per le scelte strategiche della zootecnia Veneta non solo da latte

Sono anni di transizione quelli che stiamo vivendo, anni in cui gli stati stanno cercando nuovi equilibri economici per reggere alla globalizzazione dei mercati. Su tutto questo l'Italia a fatica sta cercando di contenere il debito pubblico, tagliando sui costi che inevitabilmente, quando questi riguardano i servizi, hanno risvolti anche sulla nostra Associazione. Ci auguriamo che oltre ad un certo taglio non si possa andare, perché al-

trimenti, per il nostro settore, si mette a repentaglio anni di ricerca sulla genetica e sulla qualità delle produzioni, oltre che sulla sicurezza alimentare. I risultati ottenuti, in campo zootecnico, sono sotto gli occhi di tutti ed è per questo che invitiamo Ministero per le Politiche Agricole e Regione Veneto, in questi momenti di scelte sulla nuova PAC e sui bilanci di previsione per il 2014, di tenere in considerazione le peculiarità della zootecnia italiana e Veneta in particolare.

ARAV con AIA è impegnata nella partecipazione ai tavoli di programmazione economica e stiamo dando il nostro contributo sulle scelte che si stanno facendo. L'auspicio è che si possa trovare quell'equilibrio, tra i vari settori agro-alimentari, che permetta da un lato di mantenere alta la qualità e la valorizzazione del latte italiano, favorendo gli accordi di filiera e l'innovazione nel sistema lattiero caseario; dall'altro, permettere al sistema allevatorio italiano e veneto di potersi sviluppare, con le dovute sinergie di scala, che dovranno riguardare tutti i soggetti attivi del settore. Permettendo così al sistema stesso di essere efficiente ed efficace.

ARAV, Dr Adriano Toffoli nuovo direttore

Con il primo di ottobre scorso ARAV ha un nuovo Direttore nella persona del Dr Toffoli Adriano, laureato in Scienze Agrarie e con una pluriennale esperienza in campo dirigenziale. L'obiettivo che come ARAV ci siamo dati è quello di rafforzare i servizi istituzionali esistenti, favorendo le opportunità che detti servizi possono dare in risvolti economici, ma dobbiamo anche guardare ai nuovi servizi che ci vengono chiesti dagli allevatori e dai caseifici in particolare, primo fra tutti conciliare le esigenze della zootecnia da latte e da carne per avere un prodotto 100% italiano, assieme al controllo di qualità della filiera per i caseifici.

Il Comitato Direttivo dell'ARAV con il nuovo Direttore metteranno il massimo impegno per dare il nostro apporto al dibattito programmatico in corso, per favorire l'espletamento dei servizi vecchi e nuovi utili alle stalle, potenziare quelli rivolti alle latterie, ma come allevatori dobbiamo fare tutta la nostra parte, perché qualsiasi struttura non può reggere se non incassa regolarmente il costo del servizio e su questo deve esserci l'impegno di tutti per pagare la propria quota.

L'auspicio che ci facciamo è che il 2014, da tutti definito Anno di transizione, possa essere l'Anno del coraggio delle scelte, soprattutto in campo economico, ma anche organizzativo del sistema dei servizi per la zootecnia italiana e Veneta.

A tutti Voi e alle Vostre famiglie, i migliori auguri di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo

Luciano Pozzerle



In copertina: Chiesetta - Valle Aurina, Casere (BZ)

ASSEMBLEA GENERALE

Vicenza 10 giugno 2013

RELAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Signori Soci,

a nome del Comitato Direttivo e mio personale Vi porgo il più cordiale benvenuto all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci; rivolgo inoltre un cordiale saluto agli ospiti presenti al nostro incontro.

Il 2012 ha rappresentato, di fatto, per la nostra Organizzazione, l'effettiva attuazione di quella riorganizzazione che il Sistema Nazionale ha tracciato insieme al sistema Politico per far fronte ai noti cambiamenti evolutivi del settore Agricolo Zootecnico ed in particolare alla diminuzione dei contributi pubblici.

Con l'istituzione dell'ARAV di 1° grado è iniziato un notevole ed impegnativo lavoro per rendere operativa al meglio la nostra Organizzazione, in sintonia con l'Associazione Italiana Allevatori. L'obiettivo strategico della riorganizzazione risponde all'esigenza di mantenere un alto livello dei servizi tecnici erogati dall'Associazione, pur in presenza di una riduzione dei finanziamenti pubblici, attraverso una razionale armonizzazione delle attività e procedure senza aumento di costi a carico delle aziende.

In primo luogo si è proceduto ad aderire alle Associazioni Nazionali di Razza al fine di costituire gli Uffici Regionali dei Libri Genealogici e dei Registri Anagrafici. Da gennaio 2012, a seguito della delega AIA, l'ARAV ha avviato l'attività di tenuta dei Libri Genealogici ed effettuazione dei Controlli Funzionali.

Le aziende che hanno aderito al Sistema Allevatori Veneto sono circa 2.000. Per quanto riguarda più specificatamente l'attività di Selezione per i bovini da latte le aziende aderenti sono circa 1.500.

Nel corso dell'anno si sono svolti

incontri con le rappresentanze Sindacali dei lavoratori al fine di definire insieme il programma di assunzione del personale necessario ad attuare il programma di Selezione e di Assistenza Tecnica come da accordo stipulato in data 30/12/2011; ad oggi l'organico del personale assunto da Arav è costituito da 93 unità.

Nel 2012 Arav ha generato per la prima volta il consuntivo regionale riguardante l'attività del Libro Genealogico e dei Controlli Funzionali rendicontando una spesa di circa 4.950.000 Euro.

L'Assistenza Tecnica ha visto un rendiconto economico di circa 1 milione e 600 mila euro, come potete meglio analizzare nella parte tecnica della Relazione.

Per quanto riguarda l'attività di Selezione 2012 ha visto una contrazione del numero delle aziende aderenti con una diminuzione del numero di capi controllati rispetto ai consuntivi 2011 suddivisi per singola APA.

La riorganizzazione del sistema ha portato all'uniformità regionale dei servizi e dei relativi addebiti alle aziende

Il taglio della spesa pubblica è conosciuto a tutti e purtroppo anche il nostro settore è chiamato a fare la sua parte investendo al meglio le risorse disponibili.

In quest'ottica dobbiamo vedere nell'Arav uno strumento necessario per contenere i costi di produzione e per cercare quindi il miglioramento del reddito aziendale anche attraverso investimenti in tecnologie produttive innovative.

In uno scenario caratterizzato dalla continua volatilità dei prezzi delle produzioni determinata anche da effetti speculativi, la dinamica dei costi di produzione rappresenta ormai una criticità per la competitività delle imprese.

A fronte di quanto sopra chiediamo alla nostra Regione un sostegno forte alla nostra Associazione che di fatto è il nostro concreto strumento per superare quelle difficoltà che si generano particolarmente in periodi di crisi come questi. Ribadiamo pertanto la necessità che il nostro Sistema Allevatori rimanga unico nell'ambito regionale e che quindi le poche risorse disponibili non vengano disperse in indefiniti progetti alternativi.

La stragrande maggioranza delle nostre imprese del Veneto chiedono un punto di riferimento certo ed ineludibile. Dobbiamo però riconoscere quanto la nostra Regione ha fatto e sta facendo per sostenere le nostre imprese zootecniche legate, come dicevamo, al Sistema Regionale Allevatori.

Come già premesso l'andamento dei prezzi ed in particolare quello del latte ci preoccupa fortemente ed è per questo che lo strumento dell'Assistenza Tecnica può aiutarci ad attenuare questo problema. Come si può analizzare nella parte tecnica della relazione, il confronto del livello produttivo tra aziende aderenti al Programma di Assistenza Tecnica e non aderenti, evidenzia che la produzione di latte risulta mediamente più alta del 7,7% nelle aziende aderenti a suddetto Programma.

Senza i servizi erogati dall'ARAV, Controlli della produttività degli animali, Consulenza tecnica specialistica alle aziende zootecniche, analisi del latte e degli alimenti per il bestiame, non crediamo che si possa parlare di prodotti tipici e di qualità delle produzioni venete. Una tracciabilità delle produzioni che deve essere potenziata ed allargata a tutti i trasformatori veneti. La nostra casa della zootecnia veneta è aperta a tutti e cercherà di promuovere tutte quelle collaborazioni che possano dare qualcosa in più agli allevatori, ai trasformatori e ai cittadi-

ni consumatori.

Vogliamo infine ringraziare tutti coloro che hanno con noi collaborato, in particolare: la Regione Veneto, le Istituzioni Pubbliche, il Sistema A.I.A., le Organizzazioni Professionali Agricole, il Collegio Sindacale e i dipendenti.

Relazione tecnica sui Controlli Funzionali e Libro Genealogico

BOVINI

I Controlli Funzionali nel 2012 nel Veneto hanno conseguito i seguenti risultati, che sono tratti ed elaborati dal Bollettino dei Controlli della Produttività del Latte pubblicato dall'Associazione Italiana Allevatori.

I dati sono raggruppati per provincia e per razza e sono calcolati a lattazione.

	TOTALE		BRUNA		FRISONA ITALIA- NA		PEZZATA ROSSA		RENDENA		Consi- stenze altre razze
	Capi	Kg Latte	Capi	Kg Latte	Capi	Kg Latte	Capi	Kg Latte	Capi	Kg Latte	
	Gr %	Pr %	Gr %	Pr %	Gr %	Pr %	Gr %	Pr %	Gr %	Pr %	
	allevamenti										
BL	6.388		2.032		2.145		1.751				460
	7.650		7.408		9000		6.587				
	3,82	3,42	4,11	3,58	3,60	3,26	3,80	3,46			
	135										
PD	25.051		676		21.522		515		1.780		558
	8.640		8.200		9.046		6.892		5.287		
	3,63	3,35	4,02	3,62	3,63	3,34	3,77	3,50	3,39	3,33	
	286										
RO	3.125		3		2.883		106				133
	8.760		8.088		8.903		7.714				
	3,69	3,33	4,06	3,68	3,69	3,31	3,57	3,58			
	31										
TV	17.644		1.179		113.874		1.290				1.321
	8.540		7.656		8.926		7.164				
	3,62	3,33	3,92	3,55	3,58	3,30	3,72	3,47			
	284										
VE	8.166		16		7.210		581				359
	8.827		6.719		9.075		6.816				
	3,61	3,33	4,13	3,61	3,59	3,31	3,74	3,48			
	92										
VR	18.819		711		16.986		503		105		514
	9.156		7.365		9.361		7.347		4.763		
	3,66	3,32	3,91	3,57	3,65	3,31	3,65	3,43	3,44	3,33	
	216										
VI	35.438		4.049		27.122		1.124		854		2.289
	8.855		7.994		9.290		6.803		5.550		
	3,69	3,36	3,97	3,59	3,64	3,32	3,83	3,51	3,39	3,32	
	478										
VENETO	114.631		8.666		91.742		5.870		2.739		
	8.737		7.773		9.155		6.890		5.349		5.634
	3,66	3,35	4,00	3,56	3,63	3,32	3,76	3,48	3,39	3,33	
	1.522										
ITALIA	1.391.766		91.729		1.130.270		62.160		4.093		
	8.676		7.089		9.188		6.657		5.115		103.514
	3,68	3,33	3,98	3,44	3,64	3,31	3,86	3,44	3,43	3,3	
	19.329										

Confrontando i dati principali delle diverse provincie con l'anno 2011 riportati nella seguente tabella

	ANNO 2012					ANNO 2011				
		Vacche					Vacche			
	Allevamenti	Controllate	kg Latte	% Gr.	% Pr.	Allevamenti	Controllate	kg Latte	% Gr.	% Pr.
BL	135	6.388	7.650	3,82	3,42	140	6.589	7.548	3,86	3,40
PD	286	25.051	8.640	3,63	3,35	290	25.526	8.611	3,64	3,34
RO	31	3.125	8.760	3,69	3,33	33	3.177	8.752	3,59	3,32
TV	284	17.644	8.540	3,62	3,33	301	19.034	8.539	3,62	3,33
VE	92	8.166	8.827	3,61	3,33	111	8.778	8.705	3,69	3,30
VR	216	18.819	9.156	3,66	3,32	216	18.817	9.093	3,66	3,30
VI	478	35.438	8.855	3,69	3,36	495	35.459	8.847	3,70	3,35
VENETO	1.522	114.631	8.737	3,66	3,35	1.586	117.380	8.699	3,69	3,33

si evidenziano questi risultati:

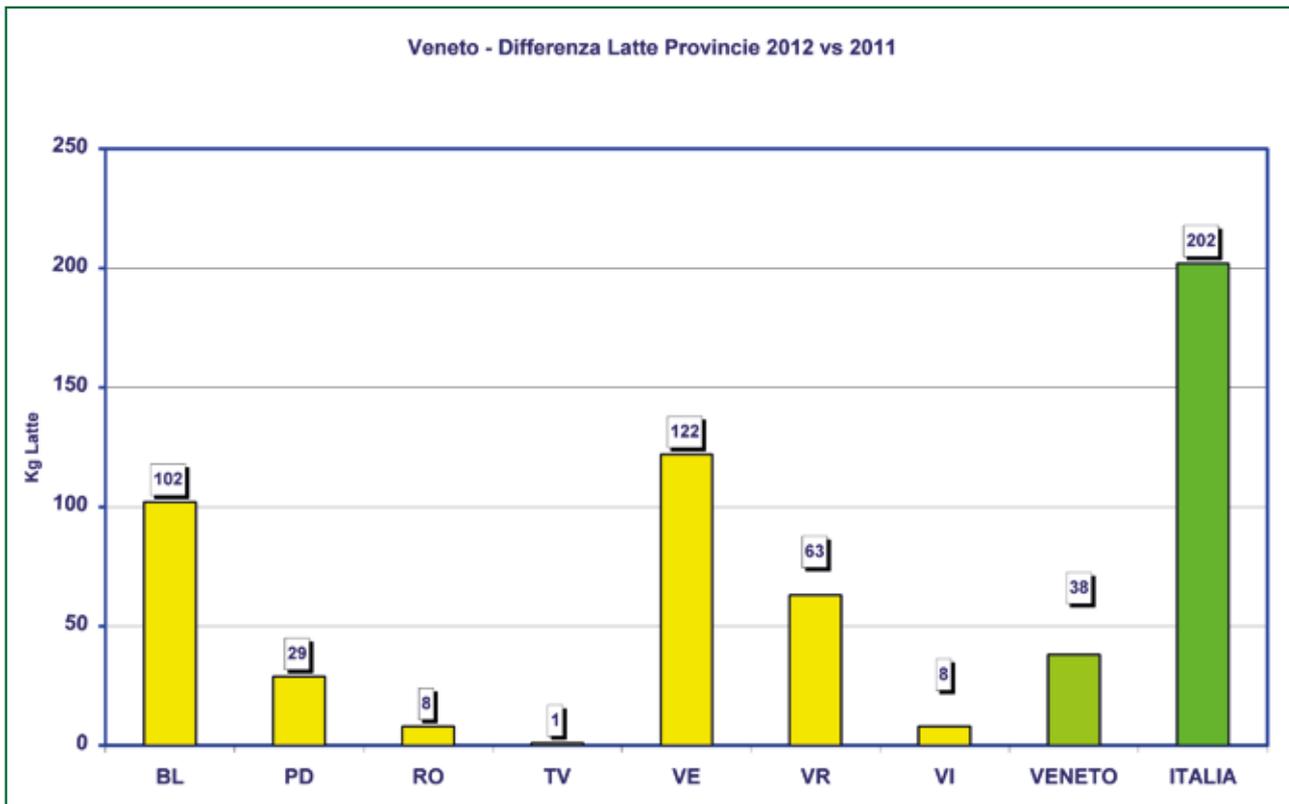
	Differenza				
		Vacche			
	Allevamenti	Controllate	kg Latte	% Gr.	% Pr.
BL	-5	-201	102	-0,04	-0,02
PD	-4	-475	29	-0,01	+0,01
RO	-2	-52	8	+0,10	+0,01
TV	-17	-1390	1	0,00	0,00
VE	-19	-612	122	-0,08	-0,03
VR	0	+2	63	0,00	+0,02
VI	-17	-21	8	-0,01	+0,01
VENETO	-64	-2.749	38	-0,03	+0,02

Le principali considerazioni che si possono trarre sono:

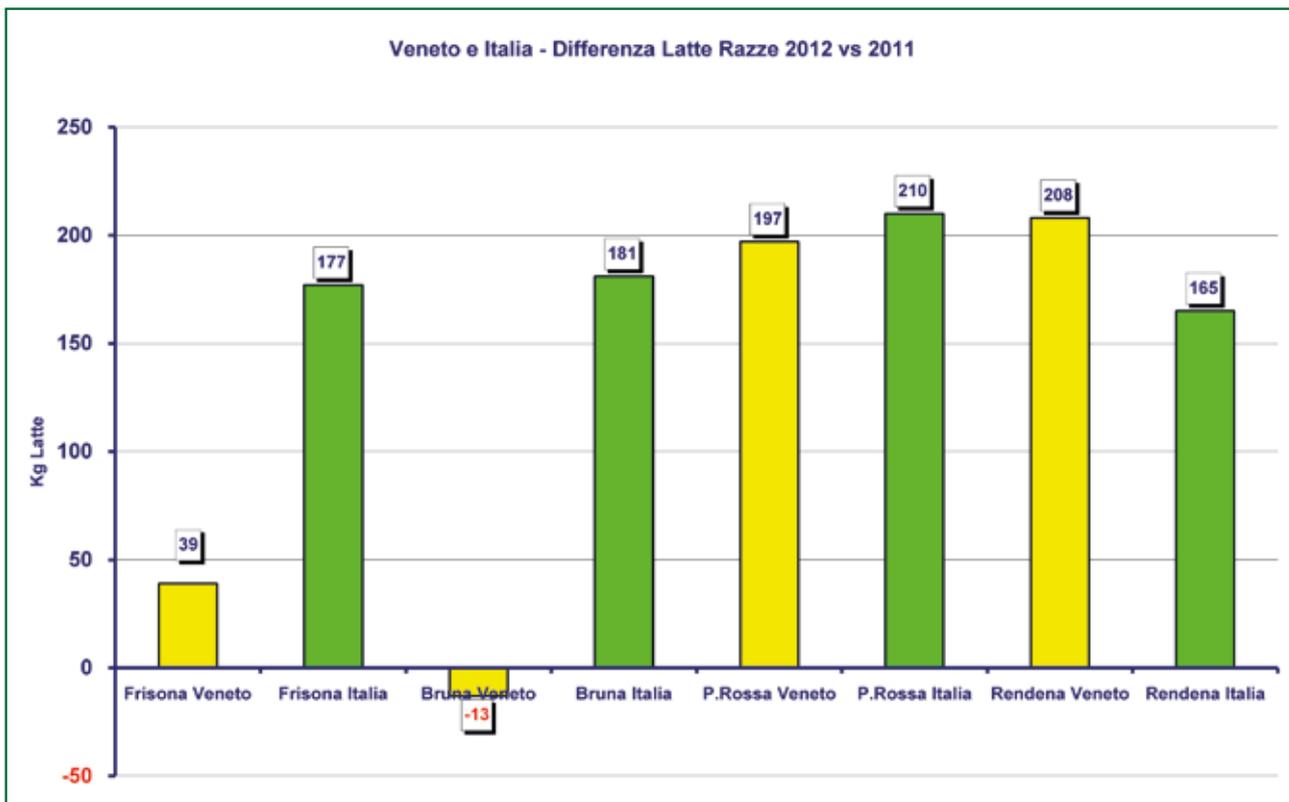
- *Gli allevamenti sono calati, fenomeno probabilmente legato alla ristrutturazione dell'organizzazione dei Controlli Funzionali.*
- *Si è verificato un calo delle vacche controllate.*
- *La produzione media per vacca controllata è aumentata con punte a VE e BL.*
- *I titoli di grasso e proteine restano pressoché invariati.*



L'aumento produttivo è rappresentato visualmente dal seguente grafico.



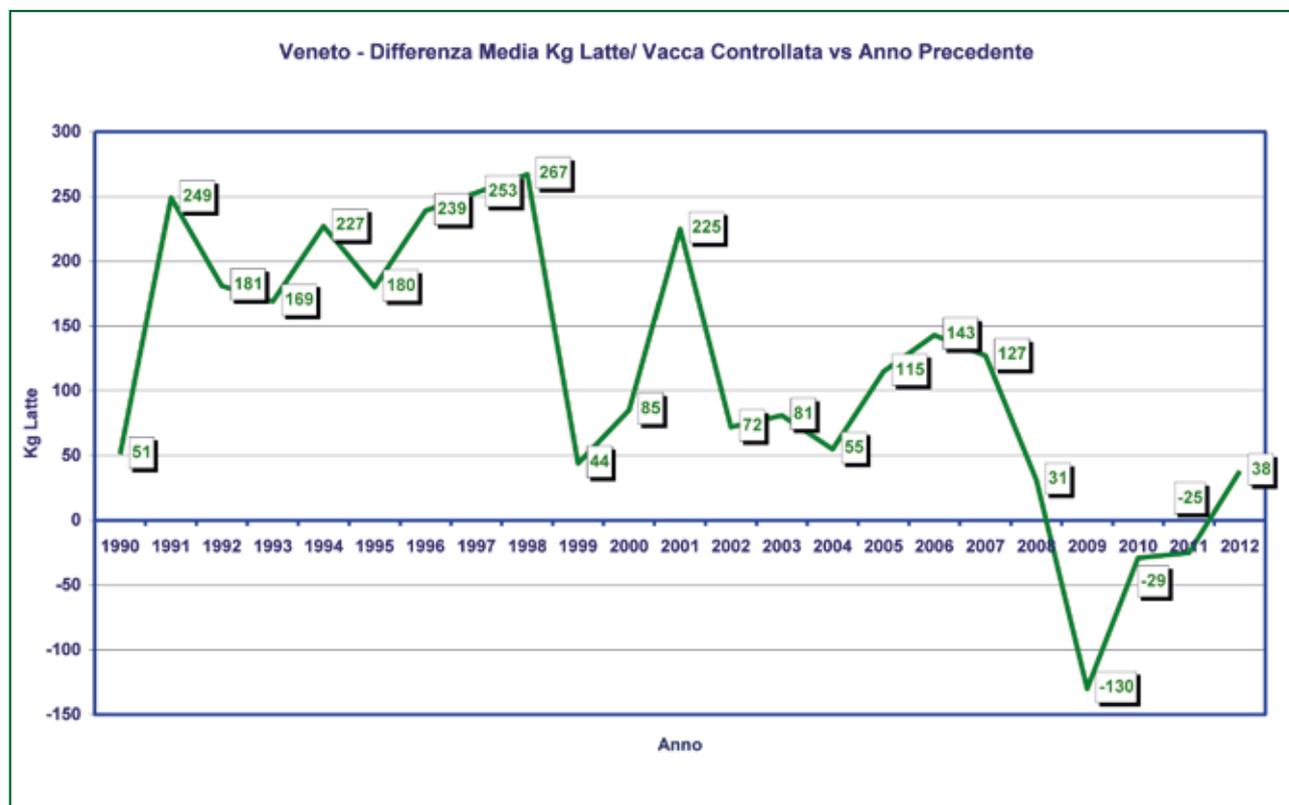
Di seguito sono raffrontate le produzioni delle razze a livello regionale e nazionale.



Un dato interessante è il raffronto con le differenze nella produzione per vacca controllata rispetto all'anno precedente degli ultimi 20 anni.

Come si può notare dal grafico seguente fino al 2008 si avevano sempre incrementi positivi, con il massimo delle produzioni in quell'anno (quasi 89 q.li per vacca controllata).

Nel 2009 invece vi è stato un netto calo (-130 kg). Nel 2012 vi è invece un'inversione di tendenza.

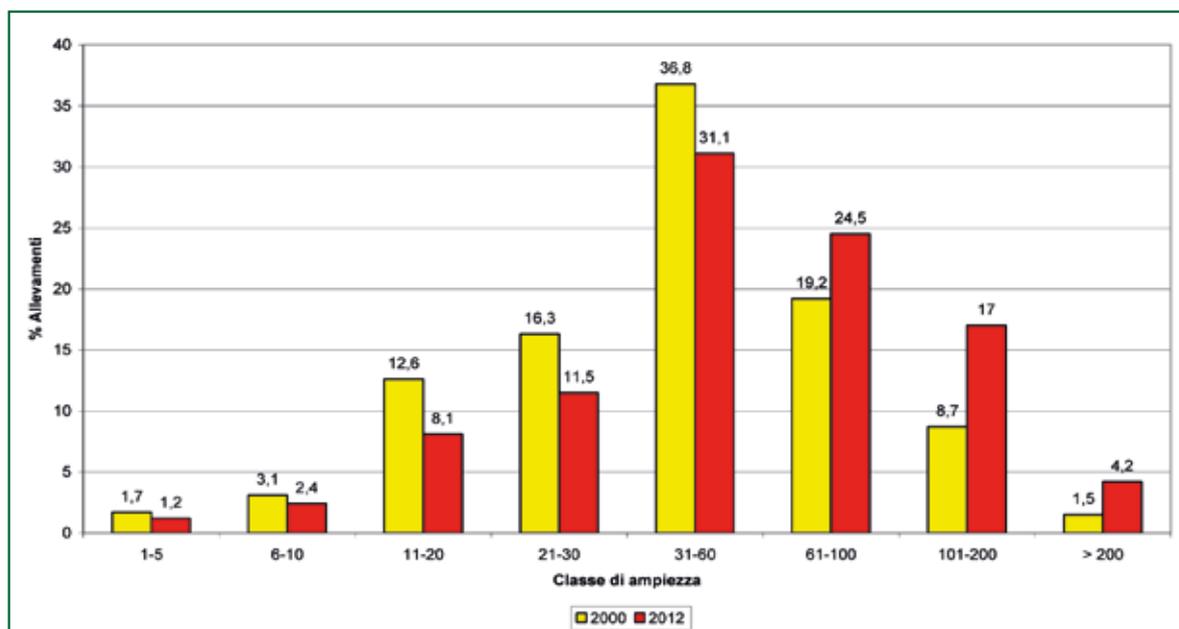


Di seguito si riportano i dati storici di consistenze, rese e produzioni dal 1986 al 2012.

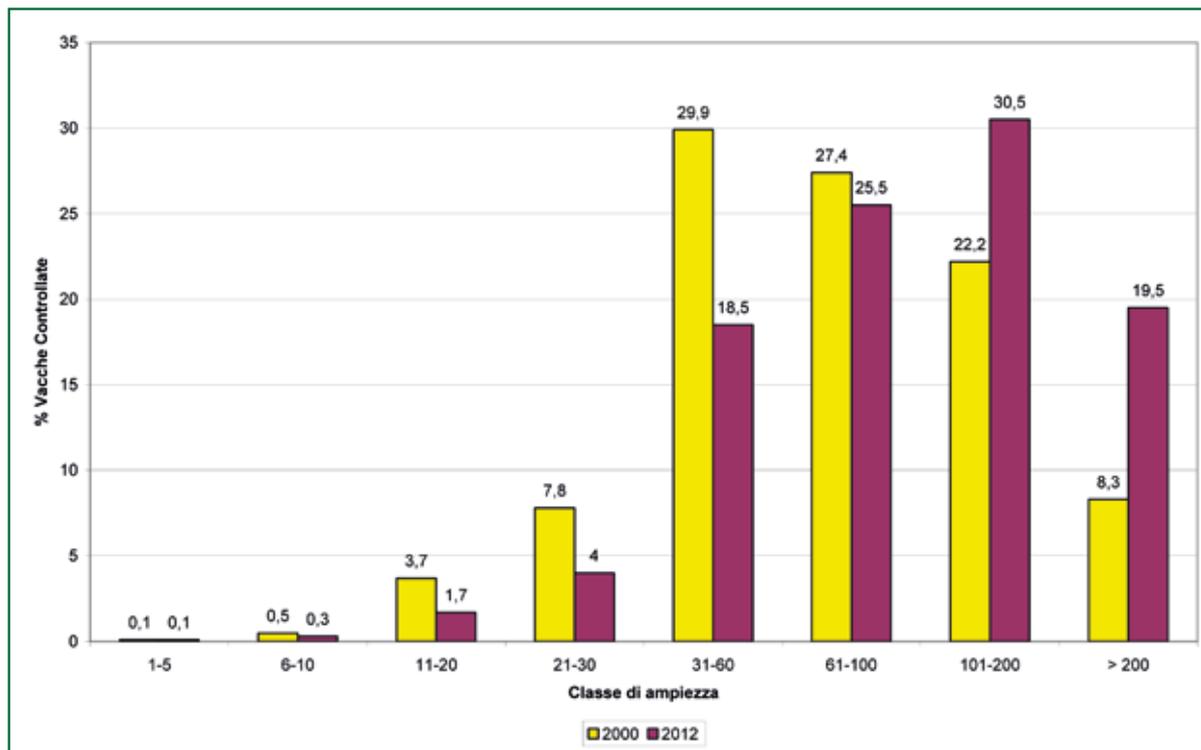
Anno	Vacche Controllate	Allevamenti	Vacche x Allevamento	Latte x Vacca q.li	Grasso %	Proteine %
2012	114.631	1.522	75,3	87,37	3,66	3,35
2011	117.380	1.586	74,0	86,99	3,69	3,33
2010	116.272	1.622	71,7	87,24	3,67	3,33
2009	117.430	1.653	71,0	87,53	3,63	3,29
2008	117.769	1.691	69,6	88,83	3,69	3,32
2007	117.925	1.730	68,2	88,52	3,69	3,28
2006	118.567	1.744	67,9	87,25	3,71	3,27
2005	118.658	1.846	64,3	85,82	3,72	3,28
2004	119.744	1.916	62,5	84,67	3,66	3,29
2003	120.313	1.997	60,2	84,12	3,64	3,29
2002	117.860	2.040	57,7	83,31	3,65	3,29
2001	113.908	2.047	55,6	82,59	3,62	3,25
2000	111.467	2.096	53,2	80,34	3,65	3,23
1999	110.044	2.131	51,6	79,49	3,73	3,21
1998	107.218	2.169	49,4	79,05	3,76	3,23
1997	109.298	2.297	47,6	76,38	3,63	3,21
1996	108.698	2.355	46,2	73,85	3,65	3,22
1995	104.149	2.342	44,4	71,46	3,62	3,17
1994	101.643	2.406	42,2	69,66	3,59	3,15
1993	101.160	2.481	40,8	67,39	3,59	3,12
1992	99.880	2.608	38,3	65,70	3,60	3,11
1991	100.599	2.813	35,8	63,89	3,58	3,09
1990	97.772	2.849	34,3	61,40	3,59	3,08
1989	93.497	2.832	33,0	60,89	3,63	3,11
1988	89.300	2.929	30,5	57,55	3,58	3,11
1987	83.464	2.938	28,4	54,39	3,60	3,14
1986	78.922	2.933	26,7	52,82	3,66	3,14

La zootecnia da latte nel Veneto è profondamente mutata, con un minor numero di aziende più specializzate, che allevano più capi con produzioni e rese qualitative maggiori.

Analizzando nel grafico seguente, che confronta il 2012 con l'anno 2000, la distribuzione degli allevamenti in base alla consistenza, possiamo notare come la percentuale degli allevamenti con maggior numero di vacche controllate sia sensibilmente aumentata. Infatti le aziende con più di 60 vacche sono passate dal 29,4 % al 45,7%.



Di conseguenza anche la % di vacche controllate si è concentrata in un minor numero di allevamenti tanto che nel 2012 le aziende con più di 100 vacche, che sono pari al 21,2 %, possiedono il 50 % degli animali.



CAPRE

Riportiamo i dati degli ultimi anni dei controlli funzionali delle capre nel Veneto. Gli allevamenti sotto controllo sono attualmente 23 mentre le capre controllate sono state 1.976.

	Allevamenti	capre	Capre/all.	l latte	gr. %	pr. %
2004	14	1.288	92,0	553	3,14	3,00
2005	17	1.340	78,8	565	3,20	3,06
2006	20	1.617	80,8	587	3,17	3,08
2007	25	1.981	79,2	549	3,14	3,15
2008	25	2.151	86,0	557	3,18	3,16
2009	23	1.959	85,1	555	3,20	3,17
2010	24	2.078	86,5	550	3,17	3,16
2011	23	2.153	93,6	557	3,20	3,15
2012	23	1.976	85,9	553	3,26	3,10

BUFALE

Infine si conclude con i dati regionali della specie bufalina.

	Allevamenti	bufale	bufale/all.	l latte	gr. %	pr. %
2004	4	720	180,0	1.812	8,16	4,68
2005	4	837	209,2	1.799	7,90	4,74
2006	4	815	203,7	1.928	7,97	4,63
2007	5	796	159,2	1.839	7,82	4,66
2008	5	987	197,4	2.002	7,54	4,69
2009	5	921	184,2	1.963	7,68	4,64
2010	6	980	163,3	1.828	7,73	4,58
2011	6	1238	206,3	1.999	7,83	4,59
2012	6	1269	211,5	2.044	7,78	4,50

PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA

Anche nel 2012 è proseguita l'attività di consulenza alle aziende zootecniche prevista dal Programma di Assistenza Tecnica Specialistica affidato all'ARAV dalla Regione Veneto ed approvato con il DDR n. 143/2012. L'Associazione Regionale Allevatori del Veneto anche nel 2012 si è avvalsa della collaborazione delle Associazioni provinciali allevatori (APA), delle Associazioni dei produttori del settore bovini da carne (UNICARVE) e bovini da latte (APROLAV), impegnandosi a proseguire le iniziative attivate negli anni precedenti ed a realizzare gli obiettivi fissati nel programma 2012, sviluppando l'attività di assistenza tecnica e di divulgazione con particolare attenzione alle esigenze degli allevatori ed alle nuove norme in materia di ambiente e benessere degli animali.

Il 2012 ha rappresentato il primo anno di attività dell'ARAV come associazione di primo grado costituita a seguito del processo di riorganizzazione del sistema allevatori deliberato dall'Assemblea dell'AIA del marzo 2009. L'Assemblea ARAV nell'otto-

bre 2009 ha approvato lo Statuto che successivamente è stato iscritto nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Veneto. Questa scelta ha comportato cambiamenti nell'organizzazione dell'Associazione con il progressivo passaggio dalle APA all'ARAV di una parte del personale tecnico impegnato nelle attività previste dal POA.

Nel 2012 l'attività prevista dal Programma di Assistenza tecnica specialistica ha interessato complessivamente **n° 1.132 aziende zootecniche** di tutte le province del Veneto. Il Programma Operativo è stato sostanzialmente realizzato con una spesa complessiva di € 1.642.883,00.

Problemi affrontati e risultati complessivi dell'attività di consulenza ed assistenza tecnica erogata nel 2012.

Consulenza specialistica aziendale

Per tutte le aziende zootecniche la consulenza specialistica è chiamata ad affrontare tutti gli aspetti tecnici finalizzati **all'ottimizzazione dei fatto-**

ri di produzione ed al miglioramento del reddito aziendale. L'attività di consulenza si sta sempre più indirizzando verso interventi specialistici che necessitano di informazioni ricavabili sia dalle analisi dei mezzi tecnici, sia dai dati relativi alle varie fasi della gestione aziendale. Il miglioramento delle caratteristiche casearie del latte prodotto è sicuramente un obiettivo importante che richiede, oltre ai dati provenienti dalle analisi, una stretta collaborazione tra tecnico ed allevatore per individuare i fattori produttivi sui quali intervenire per ottenere un latte con una più elevata resa casearia.

L'attività di assistenza tecnica specialistica rappresenta inoltre un indispensabile supporto per le aziende zootecniche impegnate a garantire anche **risultati che possiamo definire di "interesse pubblico"**, a beneficio del cittadino, contribuente e consumatore, quali **la salubrità e la qualità dei prodotti, una corretta gestione ed utilizzo dei reflui zootecnici, il benessere degli animali e la sicurezza di chi opera in allevamento.**

Numero aziende aderenti (Tab.1), n. visite aziendali eseguite (Tab.2) e n. di capi presenti nelle aziende aderenti (Tab. 3), per settore .

Tab. 1 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: NUMERO AZIENDE ADERENTI

	Bovini da latte			Suini			Bovini carne	Equini	Avi-cunicoli	Ovi-caprini	Bufalini	Totale
	C	A	Totale	B	C	Totale	B	B	B	B	C	
VENETO	658	330	988	25	0	25	65	32	14	5	3	1.132

Tab. 2 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: NUMERO VISITE AZIENDALI REALIZZATE

	Bovini da latte			Suini			Bovini carne	Equini	Avi-cunicoli	Ovi-caprini	Bufalini	Totale
	C	A	Totale	B	C	Totale	B	B	B	B	C	
VENETO	5.583	5.780	11.363	237	0	237	118	32	5	39	24	11.818

Tab. 3 CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA INDIVIDUALE: CAPI NELLE AZIENDE SEGUITE

	Bovini da latte			Suini			Bovini carne	Equini	Avi-cunicoli	Ovi-caprini	Bufalini
	C	A	Totale	B	C	Totale	B	B	B	B	C
VENETO	34.491	23.750	56.241	7.110	0	7.110	14.986	36	1.480	678	140

Il **2012** è stato caratterizzato da una sensibile diminuzione dei prezzi delle produzioni zootecniche e da un elevato costo degli alimenti zootecnici che hanno comportato una forte riduzione dei redditi delle aziende. Inoltre la seconda parte dell'annata è stata condizionata dall'andamento climatico sfavorevole con elevate temperature e lo sviluppo di funghi responsabili della produzione di **aflatossine nel mais**. Questa problematica, a partire dal mese di agosto, ha richiesto ai **tecnici e al laboratorio dell'ARAV un aumento dell'attività di monitoraggio e di analisi** sia degli alimenti al fine di evitare danni alla capacità produttiva degli animali, sia del latte prodotto per garantire la salubrità del latte.

La consulenza e l'assistenza tecnica alle aziende zootecniche richiede una frequenza nelle visite aziendali che è difficile da determinare a priori, in quanto le esigenze e le necessità delle aziende si modificano nel corso dell'anno, come ricordato in precedenza, in funzione delle diverse problematiche che interessano il ciclo produttivo degli animali allevati.

Le visite consentono al tecnico di se-

guire con continuità la gestione dell'azienda e di dialogare e confrontarsi con l'allevatore favorendo la diffusione di nuove tecniche e tecnologie che, se correttamente applicate, contribuiscono a migliorare l'efficienza aziendale nel rispetto dell'ambiente e del benessere animale.

Durante le visite aziendali si è proceduto al rilievo di dati ed al prelievo di campioni di mezzi tecnici per l'effettuazione di verifiche ed analisi presso il laboratorio dell'ARAV. Per quanto riguarda i campioni di latte si precisa che si tratta di analisi utilizzate dai tecnici per l'attività di consulenza alle aziende e pertanto si configurano come "mezzi tecnici" a supporto operativo della consulenza specialistica individuale, come previsto dalla DGR n. 543/2009.

Per quanto riguarda la valutazione dell'attività svolta, nelle specifiche schede elaborate dalle singole associazioni, per i bovini da latte, le aziende sono state valutate singolarmente e complessivamente in funzione degli obiettivi da raggiungere e dei risultati ottenuti.

Bovini latte

Da una elaborazione statistica dei dati relativi agli obiettivi da raggiungere e dei risultati ottenuti, emerge che tra i diversi **obiettivi di miglioramento, le aziende hanno dato priorità ai Parametri riproduttivo (68,0%), Livello produttivo (66,5%), ai Parametri igienico sanitari (52,8%) e alla Qualità del latte (51,8%)**. Oltre a questi obiettivi prioritari le aziende hanno operato puntando anche al miglioramento del razionamento, delle condizioni sanitarie e del benessere animale (grafico 1).

Una **valutazione complessiva dei risultati ottenuti** per i diversi parametri evidenzia una situazione di **stabilità per il 60,5 %**, di **miglioramento per il 32,3 %**, di **peggioramento per il 8,3 %** ed il **raggiungimento dell'obiettivo per il 1,3 %** (grafico 2).

La valutazione dei singoli obiettivi evidenzia che nel corso del 2011 si è registrato un discreto miglioramento per tutti gli obiettivi che comunque risultano raggiunti in misura limitata (grafico 2).

Tab. 4 BOVINI LATTE ATTIVITA' SVOLTA: OBIETTIVI e VALUTAZIONI

	N°	P	S	M	R	%	Pegg.	Stab.	Miglior.	Obiettivo Raggiunto
Aziende	890									
Obiettivi										
Param. Igienico Sanitari	470	44	270	149	7	52,81%	9,36%	57,45%	31,70%	1,49%
Titoli Latte	461	22	200	237	2	51,80%	4,77%	43,38%	51,41%	0,43%
Livello Produttivo	592	110	315	158	9	66,52%	18,58%	53,21%	26,69%	1,52%
Razionamento	298	19	204	75	0	33,48%	6,38%	68,46%	25,17%	0,00%
Alimenti	242	25	181	34	2	27,19%	10,33%	74,79%	14,05%	0,83%
Sistemi Qualità	133	4	108	12	9	14,94%	3,01%	81,20%	9,02%	6,77%
Parametri Riproduttivi	605	50	381	171	4	67,98%	8,26%	62,98%	28,26%	0,66%
Benessere Animale	263	4	191	149	4	29,55%	1,52%	72,62%	56,65%	1,52%
Condizioni Sanitarie	292	16	169	101	6	32,81%	5,48%	57,88%	34,59%	2,05%
Strutture	213	1	140	69	4	23,93%	0,47%	65,73%	32,39%	1,88%
Totale	3569	295	2159	1155	47		8,27%	60,49%	32,36%	1,32%

Grafico 1 - OBIETTIVI

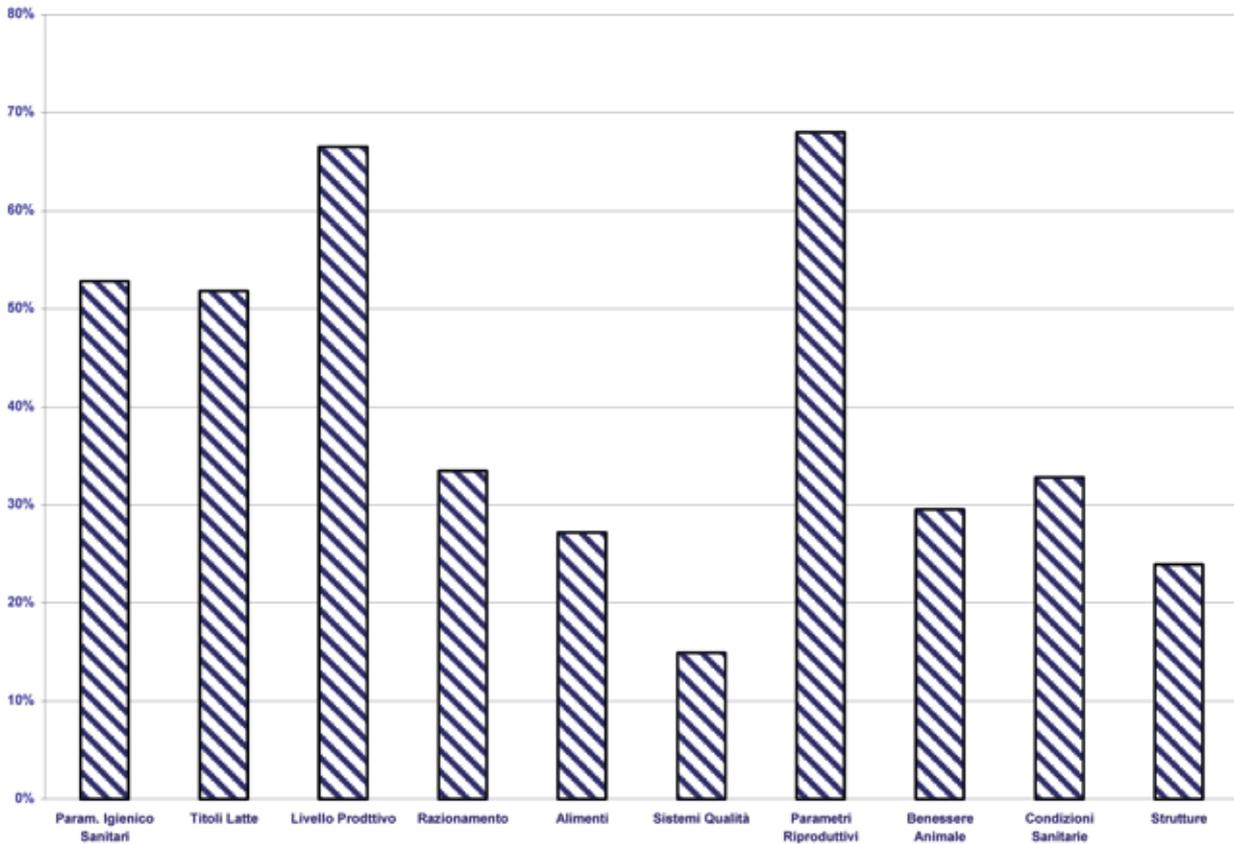
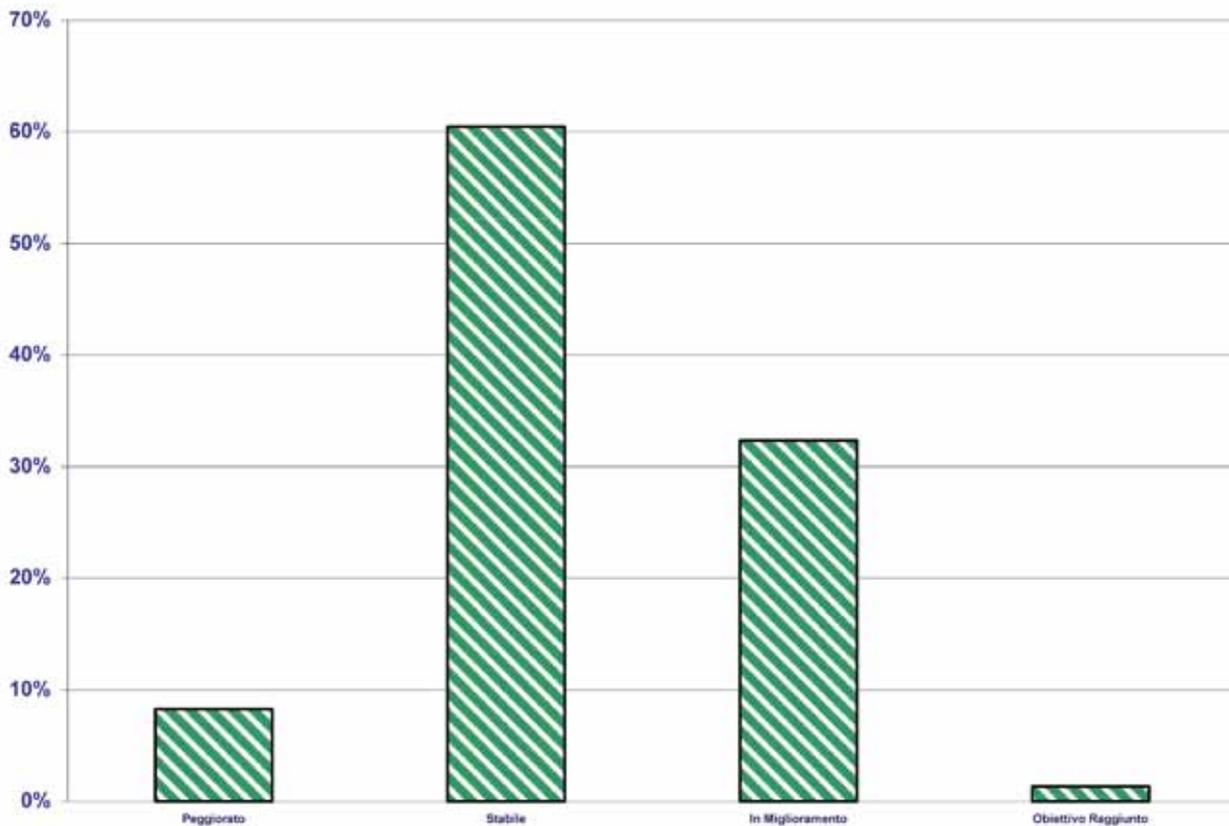


Grafico 2 - VALUTAZIONE COMPLESSIVA



Risultati produttivi e riproduttivi vacche da latte

Per valutare l'efficacia del servizio di consulenza, sono stati presi in esame i seguenti parametri produttivi e riproduttivi: **produzione di latte, cellule somatiche ed intervallo parto-concepimento.**

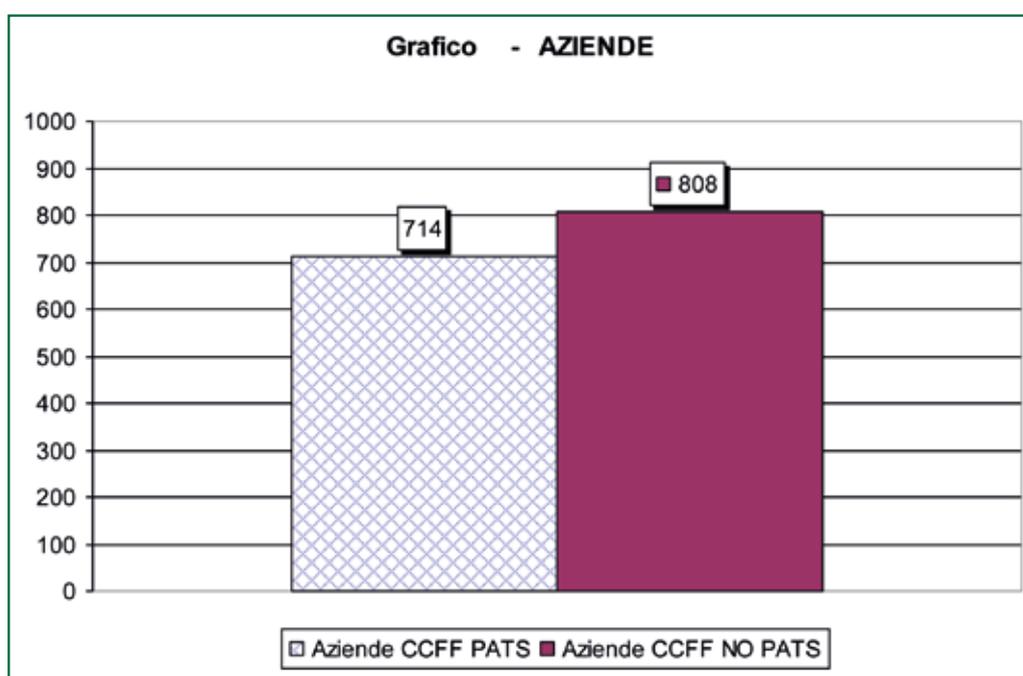
Questi parametri, disponibili per tutte le aziende sottoposte ai controlli funzionali, sono stati elaborati ponendo a confronto le aziende aderenti e non aderenti al programma di assistenza tecnica nel 2012 (tab.5).

Tab. 5 BOVINE LATTE CONFRONTO AZIENDE CCFF (PATS E NO PATS)

	Aziende PATS Bovini Latte Seguite	Aziende CCFF PATS	%	Aziende CCFF NO PATS	Aziende CCFF medie bol.AIA	Kg Latte Vacca PATS	Kg Latte Vacca NO PATS
VENETO	988	714	72,3%	808	1.522	9.285	8.619

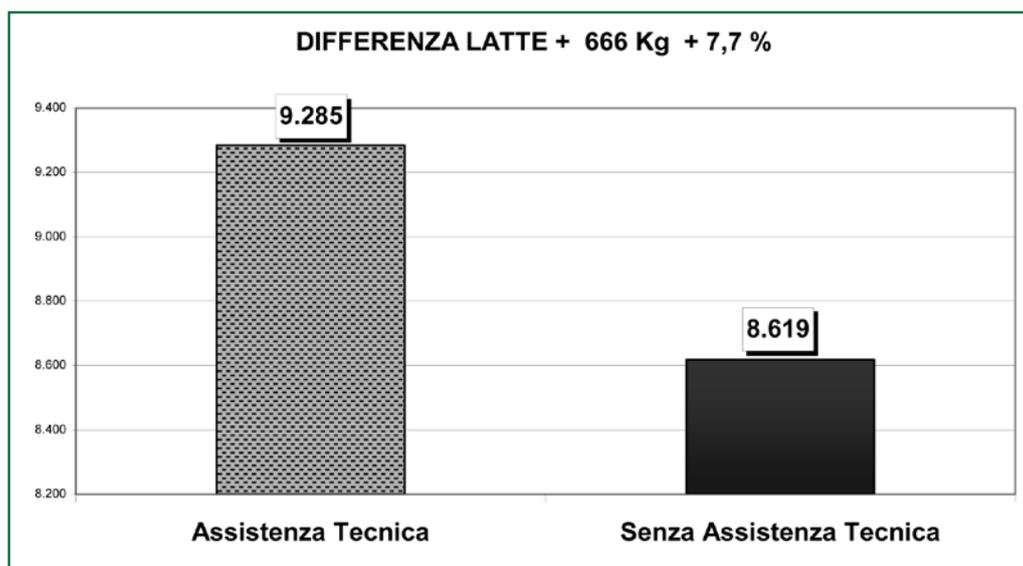
Tutte le aziende (n°1.522) aderenti ai controlli funzionali sono state suddivise tra aziende **con assistenza tecnica e senza assistenza tecnica** (grafico A).

Grafico A



Dall'analisi dei singoli parametri considerati si rileva che **il livello produttivo risulta mediamente più alto del 7,7% nelle aziende aderenti al programma di assistenza tecnica** (grafico B).).

Grafico B



Per quanto riguarda gli altri due parametri che sono, uno di carattere igienico sanitario, le cellule somatiche del latte, l'altro gestionale riproduttivo, l'intervallo parto-concepimento, anche nel 2012 non si rilevano differenze significative tra le due categorie di aziende.

Questi risultati evidenziano e confermano la validità del programma di assistenza tecnica: **le aziende aderenti si sono avvantaggiate come livello produttivo** senza avere nessuna conseguenza negativa sugli altri importanti parametri. Possiamo pertanto confermare che sanità del latte e degli animali e fertilità non sono in contrasto con il livello produttivo, almeno nella nostra realtà regionale. Sarà una sfida per il futuro riuscire a migliorare anche questi aspetti senza rinunciare ai risultati ottenuti come livello produttivo.

Bovini carne

L'attività di consulenza erogata nel corso del 2012, in continuità con l'attività degli anni passati, ha messo in primo piano il Benessere animale ed il controllo della razione.

In riferimento a questi obiettivi le visite aziendali dei tecnici si sono svolte secondo una procedura che prevedeva il controllo visivo dei capi allevati assieme al responsabile dell'allevamento e la valutazione delle principali problematiche riscontrate nel periodo. Sulla base dei punti critici evidenziati si definiva un campionamento delle materie prime e/o della razione (unifeed) somministrata ai bovini al fine di verificare con il contributo di elementi oggettivi (analisi) le eventuali carenze alimentari.

Efficienza alimentare: l'attività di consulenza all'allevatore nella formulazione alimentare è stata rivolta al triplice obiettivo di migliorare le performance di crescita degli animali, salvaguardare l'ambiente e contenere il costo alimentare, impostando razioni equilibrate ed economiche nel rispetto delle fasi fisiologiche.

Condizioni di allevamento: è proseguita l'attività di informazione e formazione degli allevatori sulle modalità di allevamento da applicare per garantire un livello adeguato di benessere agli animali. Controllo dei principali parametri ambientali (temperatura, umidità, ricambio d'aria, igiene, spazio a disposizione).

Standard igienico: l'attività di consulenza è stata rivolta anche alla diffusione ed all'implementazione del "Manuale di Buona Prassi", provvedendo nel contempo alla formazione e adozione da parte dell'allevatore di modalità operative e gestionali atte a garantire la sicurezza alimentare e la rintracciabilità del prodotto carne, nonché degli alimenti acquistati o prodotti in azienda

Suini

L'attività di assistenza tecnica agli allevamenti suini nel corso del 2012 ha interessato n. 25 aziende suinicole. Tra i diversi obiettivi di miglioramento le aziende hanno dato priorità alle condizioni sanitarie, al benessere animale e al livello produttivo. Ampio spazio ha avuto anche la consulenza alla gestione aziendale, in particolare della fase riproduttiva, sulla base dei parametri riproduttivi e produttivi raccolti ed elaborati in azienda con l'utilizzo di una procedura informatizzata. L'utilizzo degli esiti delle diagnosi di gravidanza e dei ritorni in calore ha consentito di analizzare in modo più approfondito gli aspetti gestionali correlati alla fase riproduttiva e di proporre eventuali modifiche delle tecniche e delle modalità di rilevazione dei calori e degli interventi di F.A. .

In alcune aziende sono state verifi-



cate le formulazioni dei mangimi sulla base di specifiche analisi che hanno consentito di impostare razioni in grado di aumentare l'efficienza alimentare e di ridurre l'escrezione di azoto.

Ovicaprini

L'attività di assistenza tecnica agli allevamenti ovicapri nel corso del 2012 ha interessato 5 aziende. L'attività di consulenza specialistica ha affrontato in particolare aspetti relativi all'alimentazione nelle fasi della lattazione e della gestazione, i programmi di svezzamento ed ingrasso dei capretti.

Equini



L'attività di assistenza tecnica agli allevamenti equini nel corso del 2012 ha interessato n. 32 aziende. Tra i diversi obiettivi di miglioramento le aziende hanno dato priorità al benessere animale ai parametri riproduttivi e alle condizioni sanitarie.

Consulenze e supporti tecnico scientifici

Per quanto riguarda questa iniziativa a supporto dell'attività di consulenza alle aziende, hanno operato due Tecnici Specialisti-Esperti dell'ARAV. Anche nel 2012 è continuata il supporto tecnico scientifico sia nell'interpretazione dei dati analitici relativi ad analisi organolettiche, microbiologiche e fisiche, sia per gli aspetti di carattere informatico relativi sia alla elaborazione di dati ed informazioni raccolte nelle aziende, sia per lo sviluppo di sistemi di informatizzazione aziendale. Questa attività dei tecnici specialisti ARAV ha consentito di for-

nire ai consulenti esterni informazioni tecniche di grande utilità ai fini delle risposte da dare alle aziende seguite.

Informazione e divulgazione

Tra queste attività di divulgazione ed aggiornamento, anche nel 2012 sono state privilegiate le riunioni tecniche, proprio per favorire la diffusione delle nuove tecnologie, la crescita professionale ed il confronto tra gli allevatori.

Nel mese di settembre nell'ambito della **4° Gran Vetrina Zootecnica e Prodotti Tipici tenutasi a Bresanvido (VI)**, è stato organizzato un **Convegno** dove sono state presentate le seguenti relazioni: "Benessere animale e sostenibilità dell'allevamento", relatore dr. Luigi Bertocchi (IZSLER - Brescia) e "Efficienza economica nei nostri allevamenti: esistono margini di miglioramento" relatore dr. Lucillo Cestaro (ARAV).

Nei tre numeri del 2011 del Periodico di Informazione dell'ARAV "**L'Allevatore Veneto**", distribuiti alle aziende zootecniche ed a vari enti della nostra regione in un numero complessivo 9.000 copie, oltre a dare ampia informazione su obiettivi, ini-

ziative previste e risultati dell'attività di Assistenza tecnica specialistica, i tecnici ARAV ed APA hanno affrontato argomenti tecnici di particolare interesse per le aziende zootecniche:

- Stabulazione delle scrofe in gestazione: benessere degli animali e risultati produttivi;
- Riproduzione equina, il parto della cavalla e il puledro neonato;
- Programma di assistenza tecnica 2011- Relazione;
- Analisi e servizi per autocontrollo alimentare forniti dal laboratorio ARAV;
- Virus di Schmollenberg: un nuovo virus;
- Benessere animale e sostenibilità dell'allevamento;
- Efficienza economica nei nostri allevamenti. Esistono margini di miglioramento?
- Criticità della refrigerazione del latte in azienda;
- Opportunità messe a disposizione dalla Regione veneto per contenere i costi di produzione: PATS e Misura 114;
- Biogas da piccoli impianti con soli reflui zootecnici.

Monitoraggi, controlli tecnici e qualitativi

I controlli ed i monitoraggi hanno riguardato il controllo strumentale dell'impianto di mungitura e vasca refrigerante, prelievo campioni e mezzi tecnici e consegna esiti, il rilievo di dati tecnici e delle patologie. Come negli anni precedenti è **proseguito il rilievo delle patologie** in n. 76 aziende. I capi con patologie sono stati n. 3.299 per un totale di 7.214 patologie, in particolare ginecologiche, mammarie, podali e dell'apparato digerente. Le patologie ginecologiche e la mastite continuano ad essere le malattie più frequenti con un aggravio di costi, sia come calo produttivo oltre che come spesa di farmaci.

Nella tabella 4 vengono evidenziati i rapporti di analisi dei mezzi tecnici, alimenti prodotti dall'azienda o acquistati, acque di abbeverata, latte, liquami. Come ricordato in precedenza, si precisa che le analisi sui campioni di latte sono stati utilizzati dai tecnici per l'attività di consulenza alle aziende e pertanto si configurano come analisi di "mezzi tecnici".

Tab. 4

	AZIENDE A.T. Vacche Latte	AZIENDE CON CAMPIONI	CAMPIONI	LATTE	MANGIME	MAIS	SILO MAIS	PAST. mais	UNIFEED	FIENO	INSILATI	ACQUE	ALTRO
VENETO	988	440	3.347	1.997	104	253	274	111	223	58	34	33	260

	Grasso Proteine Cellule	Grasso Proteine Cellule C.Batt.	Aflato-sine	M1 Elisa	M1 HPLC
VENETO	609	173	504	239	265

Queste azioni di monitoraggio e controllo hanno consentito di migliorare l'efficienza degli impianti di mungitura con effetti positivi sia sulla produttività delle bovine da latte, sia sulle caratteristiche qualitative del latte. Per quanto riguarda l'alimentazione degli animali, i controlli e le analisi dei mezzi tecnici hanno consentito di offrire consulenze nella preparazione di razioni equilibrate con conseguenti mi-

glioramenti dell'efficienza alimentare e riduzioni dell'escrezione di azoto.

L'attività svolta si chiude con un risultato positivo sia in termini di realizzazione dei servizi e delle iniziative previste nel programma operativo 2012, sia per quanto riguarda i risultati ottenuti in riferimento agli obiettivi di miglioramento dei parametri fissati dalle singole aziende.

Gli allevatori apprezzano il lavo-

ro svolto e chiedono di poter contare anche per i prossimi anni sulla consulenza specialistica di uno staff tecnico che, grazie ad una buona preparazione professionale e ad una lunga esperienza, rappresenta un riferimento ed un supporto indispensabile per consentire alle aziende di affrontare le nuove sfide che attendono il settore zootecnico e di continuare nella loro attività imprenditoriale

LABORATORIO ARAV

Il Laboratorio ARAV fornisce un supporto alle aziende zootecniche tramite una vasta gamma di analisi volte a:

- verificare la qualità del latte prodotto dalle singole bovine per poterne **migliorare il profilo genetico**
- verificare la qualità del latte prodotto dalle aziende per differenziarne il **prezzo in base alla qualità**; i suddetti dati vengono utilizzati

anche dalle ASL per valutare la **conformità del latte rispetto alla legislazione vigente**

- verificare la qualità del latte prodotto dalle aziende per valutarne il **grado di idoneità alla caseificazione**
- verificare la qualità nutrizionale e lo stato di conservazione degli alimenti zootecnici permettendo ai tecnici della nostra organizzazione di ottimizzare la razione alimentare

riducendo gli sprechi e l'inquinamento ambientale

- verificare la salubrità del latte e dei prodotti derivati per garantire la **sicurezza alimentare del consumatore finale**

SEZIONE LATTE

La seguente tabella sintetizza il numero dei campioni eseguiti confrontandolo con gli anni precedenti:

	2012	2011	2010	2009	2008
	Campioni	Campioni	Campioni	Campioni	Campioni
Controlli Funzionali	786295	873618	863091	861800	870819
Latte Qualità	18187	16208	19125	21746	22147
Spore	1158	1179	1122	1079	1311
Urea	2514	2755	3222	3746	3711
TOTALE	791784	893760	886560	888371	897988

PROGETTO

LATTODINAMOGRAFIA

La lattodinamografia è una determinazione analitica che "misura" l'attitudine di un latte ad essere trasformato. Nel 2011 l'attività è proseguita fruttuosamente sempre in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova, con alcune Latterie Cooperative Venete, con l'Associazione Produttori Latte del Veneto e con Veneto Agricoltura; in particolare sono state realizzate le seguenti attività:

- è continuata l'attività dell'attrezzatura di analisi specifica (lattodinamografo) per l'esecuzione della

Lattodinamografia in collaborazione con il Dipartimento di Scienze zootecniche dell'Università di Padova; i dati ottenuti con questo strumento sono stati utilizzati soprattutto per verifica di taratura e Ring Test.

- E' diventata routinaria l'esecuzione di confronti analitici (Ring Test) tra il nostro laboratorio e quelli di ARAL, Veneto Agricoltura, ARA Friuli ed altri laboratori si aggiungeranno; l'attività viene svolta a cura del Dipartimento di Scienze Animali dell'Università di Padova ed i confronti dei dati analitici tra i laboratori sono stati molto buoni.

- È proseguita l'esecuzione di analisi di campioni di massa aziendale e di singola bovina.
- Superata la fase di messa a punto la curva di taratura viene regolarmente utilizzata per le determinazioni analitiche tipo Latte Qualità e Controlli Funzionali.

Utilizzando la suddetta curva di taratura nel periodo Luglio 2012 – gennaio 2013 sono stati analizzati nell'ambito dei Programmi Controlli Funzionali un totale di 72570 campioni in 332 aziende in tutto il Veneto

Ottenendo i dati riassunti nella seguente tabella:

parametro	n.	Media	D.S.	Minimo	Massimo
R, min	66681	21,82	4,06	0,01	30
A30, mm	72570	24,04	11,70	0	76,60
pH	70758	6,62	0,07	5,20	7,04

LDG

Rapido (R < 12 min)
 Ottimale (R 12-18 min)
 Discreto (R 18- 24 min)
 Non Ottimale (R > 24 min)
 Non Coagulato (in 30 min)

pH

Acido (< 6,5)
 Ottimale (6,5-6,7)
 Basico (> 6,7)



SEZIONE CHIMICA AGRARIA

Il laboratorio fornisce un supporto all'attività dei tecnici che si occupano dell'Assistenza Tecnica alle aziende associate; scopo principale delle analisi è verificare la qualità nutrizionale e lo stato di conservazione degli alimenti zootecnici; viene verificata inoltre l'assenza di elementi indesiderati come tossine, metalli pesanti, ecc.

La seguente tabella sintetizza il numero dei campioni analizzati e dei relativi parametri analitici confrontandolo con gli anni precedenti:

	2012		2011		2010		2009		2008	
	Campioni	Parametri								
Alimenti	4156	17566	3856	21045	4586	27223	3229	18205	3995	21235
Terreni	39	428	42	533	63	906	297	2124	367	2814
Latte e derivati	6176	17128	5039	16416	5379	17256	5201	19272	4190	14416
Acque	97	764	145	1044	140	1143	161	1211	185	1435
Vari	237	266	204	256	2094	2358	2266	2638	961	3315
TOTALE	10705	36152	9286	39294	12262	48886	11154	43450	9331	40401

Il laboratorio ha svolto, in questa annata particolarmente difficile, una importante attività di verifica della presenza di aflatossina M1 nel latte e di aflatossina B1 negli alimenti zootecnici. Le tabelle seguenti riportano, a titolo di esempio, il numero di campioni ed alcuni risultati delle verifiche analitiche effettuate

LABORATORIO ARAV - ANALISI AFLATOSSINA M1 IN CAMPIONI DI LATTE DA 25/08/12 A 18/02/13	
	n° campioni analizzati
Aflatossina M1 - HPLC	921
Aflatossina M1 - e.l.i.s.a.	803
totale	1724

LABORATORIO ARAV - ANALISI AFLATOSSINA B1 IN CAMPIONI DI ALIMENTI ZOOTECCNICI DA 25/08/12 A 18/02/13		
	n° campioni analizzati	media (microg/kg)
Aflatossina B1 - HPLC	972	23,5
Aflatossina B1 - e.l.i.s.a.	621	9,6
totale	1593	

LABORATORIO ARAV - ANALISI AFLATOSSINA B1 IN CAMPIONI DI ALIMENTI ZOOTECCNICI DA 25/08/12 A 18/02/13						
	n° campioni analizzati	media (microg/kg)	n° campioni positivi > 5 (microg/kg)	% campioni positivi > 5 (microg/kg)	n° campioni positivi > 20 (microg/kg)	% campioni positivi > 20 (microg/kg)
MAIS FARINA / GRANELLA	646	34,3	378	58,5	230	35,6
MAIS PASTONE	222	18,87	103	46,4	54	24,3
SILOMAIS	404	2,8	39	9,7	6	1,5
MANGIME	149	3,7	31	20,8	3	2,0
COTONE	45	8,7	12	26,7	5	11,1
UNIFEED	25	3,3	7	28,0	0	0,0
ORZO	10	0	0	0,0	0	0,0
SOIA F.E.	8	0,25	0	0,0	0	0,0
SORGO	5	0	0	0,0	0	0,0
ALTRI	79	4,2	11	13,9	6	7,6

SEZIONE MICROBIOLOGIA

Nella sezione di microbiologia vengono eseguite determinazioni analitiche principalmente su latte e derivati prodotti da aziende zootecniche e caseifici (aziendali e sociali) allo scopo di garantire la salubrità e la qualità dei prodotti.

Il laboratorio ARAV è iscritto nel Registro Regionale della Regione Veneto dei Laboratori autorizzati ad operare ai fini dell'autocontrollo alimentare (Decreto n° 100 del 22/03/2006); nell'ambito della attività di autocontrollo alimenti ha effettuato nel 2011 circa 6600 determinazioni analitiche soprattutto su campioni di latte e derivati; la seguente tabella riporta le principali:

Parametro	N° di campioni analizzati nel 2012
Escherichia Coli O 157	1904
Carica batterica a 22° C	53
Carica batterica a 30°C	259
Carica batterica a 37°C	52
Coliformi totali	175
Coliformi fecali	21
Escherichia coli	371
Streptococchi fecali	50
Salmonelle	676
Stafilococchi coagulasi positivi	906
Enterococchi	23
Listeria monocytogenes	756
Muffe e Lieviti	87
Campylobacter spp.	432

SERVIZI ALLE AZIENDE

Il laboratorio fornisce servizi di consulenza relativamente a Sistemi Qualità HACCP, FILIERA e ISO9001 ad:

- aziende zootecniche che trasformano il proprio latte o lo vendono come latte crudo
- agriturismi
- caseifici

In particolare viene fornito al caseificio sociale di Camazzole un servizio completo che prevede oltre ai servizi di analisi:

- il prelievo presso le aziende produttrici dei campioni tipo Latte Qualità
- il calcolo della differenziazione del prezzo del litro latte in base alle analisi
- la redazione ed il mantenimento del Manuale HACCP
- la gestione dei rapporti tecnici con il Veterinario dell'ASL
- la consulenza per l'ottenimento ed il mantenimento della certificazione in conformità alla Norma ISO 9001:2008

SISTEMA ASSICURAZIONE QUALITA'

Il nostro laboratorio investe molte risorse per assicurare ai propri clienti una elevata qualità dei risultati analitici:

- è **accreditato (certificato n°655 del 2006) dall'Ente "ACCREDITA"**; sono state accreditate le analisi legate all'autocontrollo alimentare (Controlli Funzionali, latte qualità, microbiologia, aflatossina M1).
- Partecipa a numerosi **Ring Test** che permettono di tenere sotto controllo l'attività analitica confrontando i propri dati con quelli degli altri laboratori
- segue precise **procedure analitiche** che, tramite l'utilizzo di specifici materiali di riferimento e di campioni pilota, permettono di garantire la qualità e la tracciabilità di ogni singolo dato.



ORGANIZZAZIONE RESPONSABILE DELLA GESTIONE	TIPO DI PROVA	FREQUENZA
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI	AFLATOSSINA M1 NEL LATTE AFLATOSSINE B1 NEGLI ALIMENTI MICOTOSSINE NEGLI ALIMENTI (DON, ZEA, FUMO)	SEMESTRALE
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI	GRASSO, PROTEINE, LATTOSIO, CELLULE, CRIOSCOPIA, CARICA BATTERICA, SOSTANZE INIBENTI, UREA, pH NEL LATTE	BIMESTRALE
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI	UREA NEL LATTE	SEMESTRALE
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI	CELLULE NEL LATTE	TRIMESTRALE
ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI	CARICA BATTERICA TOTALE A 30°C NEGLI ALIMENTI	TRIMESTRALE
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE C. "AQUA"	SALMONELLA, LISTERIA, STAFILOCOCCI COAGULASI POSITIVI, MICRORGANISMI MESOFILI, COLIFORMI TOTALI, ESCHERICHIA COLI, CAMPYLOBACTER	BIMESTRALE
UNIVERSITA' DI PIACENZA	U-PG-LG-FG-C-UFL-UFC-AMIDO-ZUCCH.-NDF-ADF-ADL-N SOL.-NPN-N NDF-N ADF-Ca-P-Mg-Na-K-Fe-Mn-Cu-Zn-AFLATOSSINA B1 IN CONCENTRATI E FORAGGI	SEMESTRALE
VENETO AGRICOLTURA ISTITUTO PER LA QUALITA' E LE TECNOLOGIE AGROALIM.	GRASSO, PROTEINE, LATTOSIO, CELLULE, CRIOSCOPIA, CARICA BATTERICA NEL LATTE	MENSILE

COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

Nella sua attività giornaliera il nostro laboratorio nell'ottica di un **aggiornamento continuo del personale e delle tecniche analitiche** collabora e scambia informazioni tecniche con altri enti ed altri operatori del settore:

Istituto Zooprofilattico delle Venezie

Università di Agraria

Veneto Agricoltura – Istituto per la Qualità

Laboratori della Rete dell'Associazione Italiana Allevatori

Laboratori privati





MOSTRA INTERPROVINCIALE

Rustega (PD) 4/5 MAGGIO 2013

Buona sia numericamente che qualitativamente la presenza della razza anche in questa manifestazione che raccoglie l'attenzione degli appassionati del Veneto centro orientale ma anche del basso Trentino.



Ottimi i riscontri per l'edizione 2013 della Mostra Haflinger di Rustega (Pd). Abituati a vedere l'Haflinger in veste di "seconda razza" di questa manifestazione, che da circa un decennio si sta facendo strada nei calendari dei diversi Libri genealogici, quest'anno la presenza ha fatto passi in avanti notevoli. 25 circa i capi presenti e diverse le attività svolte in un concatenarsi di morfologia ed attitudine come si conviene ai migliori appuntamenti Haflinger attuali.

Ma andiamo con ordine.

Il tutto è iniziato il sabato pomeriggio con i lavori di valutazione di Libro Genealogico. Ben 7 le puledre di 3 e 4 anni presenti provenienti dalle province di Padova, Vicenza ma anche di Trento, che sono state giudicate dall'Ispettore Helmut Breitenberger con occhio molto accurato e rigoroso. Già questo numero di soggetti traduce una diffusione di rinnovato interesse per la razza nella zona. Parliamo a ragione di rinnovato interesse, perché il Veneto è da sempre una delle aree storiche del Haflinger, ma il mutamento

di obiettivo attitudinale avvenuto ad inizio anni '80, aveva prodotto un'emorragia di presenze notevoli, in quanto gli allevatori veneti erano molto legati alla tipologia della razza quale pony da montagna tipico nelle sue fattezze massicce e brevilinee.

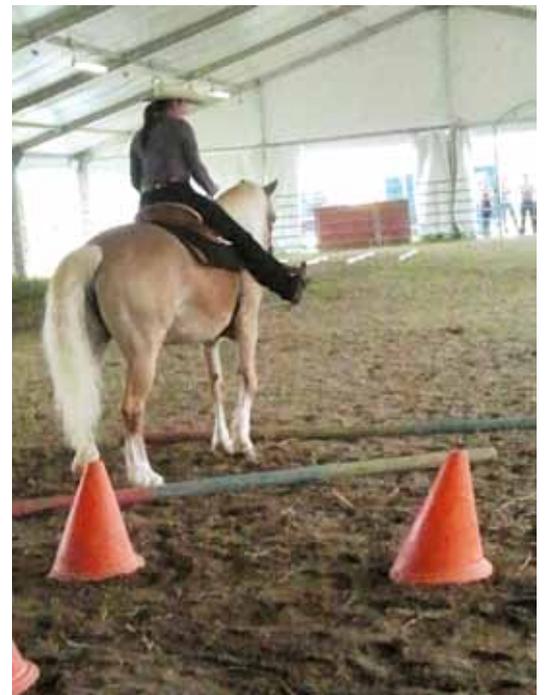
La scelta di farne un pony per le attività equestri di tempo libero e sportive, scelta coraggiosa e vincente in ogni caso, non ebbe in effetti grande accoglienza e la razza ha vissuto un periodo di riduzione delle consistenze d'allevamento che si sta, però, invertendo grazie al cambio generazionale in atto. Infatti, sono numerosi i nuovi appassionati ed i nuovi allevatori che intendono la razza e si introducono nel suo mondo senza remore storiche di sorta e facendola propria con le sue caratteristiche attuali.

Ma torniamo alla Mostra. Buono anche qualitativamente il gruppo della aspiranti fattrici. Eccezion fatta, tutte qualificate di IIA Buono ed addirittura con un soggetto di I^a classe Molto Buono. Fatto che non si produceva da tempo in zona.

Quindi, un primo passo promettente che ha poi visto la sua conferma nella Mostra della domenica mattina dove le categorie giovanili hanno iniziato a com-

prendere soggetti nuovi e qualitativi, quasi tutti in mano ad altrettanto nuovi allevatori, molto appassionati tra l'altro, e a giovani o anche giovanissime leve dell'allevamento. Il Best in show a comunque confermato la qualità dell'allevamento Filippin, un po' il decano dell'Haflinger nella zona, che ha saputo imporre ancora una volta la sua giovane fattrice Olli ai vertici della classifica, spiccando ancora senza concorrenza. Ci vorrà del tempo ancora prima che questo splendido esemplare di razza venga scalzato dalla posizione di reginetta locale, ma le categorie giovani puledre lasciano sperare in qualche soggetto molto pregevole e qualitativo. Vedremo..

Quel che conta, al di là di queste annotazioni, è comunque che il mondo Haflinger ha dimostrato una vitalità notevole con una nuova vivacità d'interesse che non si vedeva da anni. Molta anche "la voglia" degli alleva-





tori di avere un contatto tecnico con il Giudice/Ispettore di LG per avere indicazioni tecniche e di accoppiamento a testimonianza, proprio, di una vivacità significativa.

Questa la parte “morfologica” della Mostra. Ma, come avviene a Rustega da un paio d’anni, spazio è stato dato anche alle attività attitudinali, come il faut in una moderna manifestazione Haflinger. Si era programmata in accordo con ARA Veneto, infatti, una prova di Trail che è stata effettuata

sotto la guida attenta del Giudice Prove attitudinali del LG Haflinger Enrico Tassello. Alla prova hanno poi aderito, in forma Open, anche soggetti di altre razze. La scelta del settore disciplinare western è stata dettata dal fatto che nella zona questa è la forma prevalente di impiego della razza la cui versatilità d’impiego, comunque, la fa eccelle-

re negli attacchi e le permette di avere valide prestazioni anche tra i pony nel salto ostacoli ma interessanti risultati anche, più recentemente, con l’affacciarsi al mondo della Monta classica per eccellenza, vale a dire nel dressage.

Piace sottolineare che si è aggiudicato il piccolo concorso trail proprio la giovane puledra Penni classificata di prima classe nella valutazione morfologica, la quale ha poi superato mol-

to bene anche la Prova attitudinale di Monta Western con la qualifica di IIA Buono, mettendo in evidenza uno dei must della razza.... “Belli ma anche bravi”.... slogan che sarebbe il riassunto di cosa deve essere l’Haflinger al giorno d’oggi. A coronare queste annotazioni il fatto che il soggetto è stato presentato da una giovanissima appassionata di “quasi” 14 anni che ne è stata anche l’amazzone nelle prove equestri.

Una mostra, quindi, utile nella promozione del Haflinger grazie anche al buon impianto strutturale messo a disposizione dal Comitato organizzatore grazie al supporto ed alla gestione tecnica della mostra da parte di ARA Veneto che, con il consolidarsi dell’attività su base regionale, è subentrata alle APA a pieno titolo anche in queste attività di promozione del lavoro degli allevatori.

ANACRHA1

UFFICIO NAZIONALE DI LG



MOSTRA INTERPROVINCIALE Rustega (PD) 5 MAGGIO 2013

20 soggetti di grande qualità a rappresentare la razza CAITPR in questa edizione della Mostra veneta. Un appuntamento che, pur in un momento di difficoltà, si conferma ricco di motivi di interesse anche in una proiezione futura.(((



Si potrebbe quasi dire che l’edizione 2013 della Mostra interprovinciale di Rustega (Pd) è stato un po’ lo specchio dei tempi negli aspetti negativi e positivi. In altri termini, qualche ombra, ma anche tanto entusiasmo e altrettanti motivi di potenzialità futura che, se ben sfruttati, lasciano pensare

ad una ripresa senza dubbio positiva già dal 2014.

Le ombre sono certamente legate al momento generale di difficoltà che stiamo vivendo; il numero di soggetti CAITPR presenti era di poco superiore alla ventina contro i 30-35 delle passate edizioni. E’ ben vero che questa contrazione numerica è stata un po’ forzata dalla riduzione degli spazi-box, ma se leggessimo solo questo dato saremmo a parlare di edizione modesta o, ad essere diplomatici, di un’edizione poco riuscita. Nulla di tutto ciò. Sicuramente alcuni allevatori hanno dato “forfait” in un mo-



mento in cui tutti stiamo cercando di fare la nostra piccola spending review personale o familiare. Ma in realtà il limite maggiore è stato lo spazio. Ma con le “ombre” si termina qui, perché, in realtà, molti sono invece gli aspetti positivi.

Innanzitutto, importante è stata la scelta di ARA Veneto di continuare, potremmo dire “sotto nuova gestione” questa manifestazione che, nel tempo, è entrata tra gli appuntamenti fissi nel calendario di razza e, soprattutto, è sempre più “sentita” dagli allevatori CAITPR del veneto centro-orientale. In secondo luogo, è stato ancor più importante che gli Organizzatori locali abbiano scelto di continuare a riservare nella Fiera lo spazio zootecnico dedicandolo, però, totalmente da quest’anno ai cavalli. Anche quest’aspetto, in un momento non facile, è da sottolineare con grande apprezzamento. Sotto la guida tecnica di ARA, poi, gli Organizzatori hanno messo a disposizione strutture ed un campo mostra ben organizzato, razionale e adeguato alle esigenze. La testimonianza della qualità di questa Mostra a di quanto abbia, nel tempo, acquisito prestigio, è stata data dalla visita del Presidente della Regione Veneto, Dr. Luca Zaia, che si è soffermato a lungo nel ring ad ammirare una parata completa dei soggetti delle diverse razze presenti che, oltre alle due razze “portanti” Caitpr e Haflinger, erano impreziosite da alcuni soggetti Maremmani, Murgesi ed anche da un soggetto PRE in fase di

addestramento alla monta spagnola. Passando agli aspetti più strettamente tecnici i motivi di valutazione positiva sono ancor di più. Infatti, l’evento per la parte riguardante il CAITPR è stato concepito con un programma “moderno”

Che ha lasciato adeguati spazi ai concorsi morfologici ma anche ai momenti dedicati allo show ed ai soggetti addestrati in un mix, che anche a livello generale, grazie al buon lavoro d’impostazione del tecnico ARA Sig. Aldo Bolla, si è rivelato equilibrato e che non ha lasciato momenti di vuoto, alternando le attività tra sabato pomeriggio/sera e sino alla domenica sera con un risultato positivo ed accattivante anche per il pubblico generico oltre che per “gli addetti ai lavori”.

Ma rientriamo nei ranghi del CAITPR. Si diceva poc’anzi di un numero di capi più modesto rispetto al passato, ma con un guadagno in qualità veramente di prim’ordine. Tutti i soggetti presenti avevano qualificato almeno di Buono e con in più la presenza di qualche “soggetto vedette” reduce da titoli importanti di Mostra nazionale. I ring in certi momenti hanno fatto pensare alla qualità che abitualmente si vede in Mostra nazionale tanta è stata la cura nella

scelta dei capi presenti da parte degli allevatori e di ARA. Non si parla volutamente dei singoli capi o allevatori perché tutti hanno portato il meglio dei loro nuclei d’allevamento. Tra l’altro, non solo i soggetti erano di qualità, ma alcune fattrici erano anche seguite da puledro e si è potuta toccare con mano anche l’attenzione nella scelta degli accoppiamenti effettuati a testimonianza della preparazione tecnica e della cura manageriale già nella scelta dei riproduttori.

Molto qualitativa anche la cura nelle presentazioni, nella tolettatura dei soggetti e nell’abbigliamento dei conduttori.

Tutti aspetti positivi che traducono una chiave di lettura del rapporto tra gli allevatori ed i loro soggetti innovativo per il nostro ambiente, ma traducono anche una chiave di lettura dell’importanza che gli allevatori danno dei momenti di mostra.

Ma a cosa è dovuto tutto ciò? Risposta facile: ad un cambio generazionale ormai avviato e che si va confermando. I proprietari, e soprattutto i presentatori, erano giovani o giovanissimi con qualche caso anche di emozione evidente per i/le debuttanti. Oltre all’ormai famosissimo gruppo di studenti dell’ISI Duca Abruzzi, infatti, tutti i capi provenivano da allevamenti dove i giovani di famiglia hanno raccolto il testimone di una lunga tradizione familiare, oppure da allevamenti di giovani appassionati spesso ex studenti del Duca Abruzzi. E’ la prima volta,





credo, che si sono potuti vedere dei ring dove tutti i soggetti erano presentati da accompagnatori la cui età massima non raggiungeva i 30 anni. Da tutto ciò si trae una lettura positiva dell'edizione di Rustega 2013 che rappresenta, lo vogliamo sperare, un'edizione di svolta che porterà i suoi frutti negli anni futuri.

Al termine, onore ai Campioni Best in show: Best in show stalloni al soggetto VULKAN VG (Isard x Chilo) dell'Azienda Manente di Venezia e Best in show femmine alla giovane fattrice CARLOTTA (Valdano x Isard) dell'Azienda Guzzo di Padova che era, tra l'altro, seguita da un redo che sembra promettere molto bene nei presupposti morfologici pur nella sua giovanissima età. Entrambi questi soggetti rispecchiano al meglio quelle caratteristiche di equilibrio tra sviluppo somatico e

funzionalità dinamica richieste dagli attuali canoni della razza. Vulkan ha saputo quindi ripetersi anche quest'anno dopo i successi degli anni scorsi confermandosi come uno dei migliori riproduttori CAITPR presenti nel Veneto. Molto più combattuto il confronto tra le femmine, dove Carlotta si è imposta una fattrice matura già tre volte Campionessa in Mostra Nazionale e innumerevoli volte Campionessa a Rustega negli anni scorsi ma anche su una puledra di due anni che aspettiamo volentieri l'anno prossimo e da cui Carlotta deve guardarsi con attenzione, perché i presupposti di qualità per ambire al Best in show 2014 ci sono tutti.

Giuseppe Pigozzi ANACAITPR



Fontana F.lli
officine meccaniche • costruzioni zootecniche

www.fontana-zootec.it

info@fontana-zootec.it

tel: +39 0444 610937

Via Industriale 22/24

36043 Camisano Vicentino (VI)

ANTICA FIERA DEL SANTO

Padova 13 giugno 2013



Se si va alla ricerca delle origini della Fiera del Santo a Padova si arriva indietro sino al Medio Evo, a quel 1232, anno dell'arrivo in Padova di quel Sant'Antonio che legherà in modo indissolubile il proprio nome alla città, tanto che non c'è nemmeno bisogno di indicarlo col nome: "il Santo"... e basta.

Col passare dei secoli e sotto i diversi domini, la Fiera del Santo arriva fino ad oggi, anche se si è spostata dal-



la tradizionale sede del Prato della valle e soprattutto si è modificata nell'offerta di servizi e attrazioni.

Quella che da alcuni lustri si svolge nella sede dell'ex foro boario permette però di assaporare ancora l'atmosfera delle vecchie "fiere franche" legate essenzialmente all'allevamento e al commercio di animali e che facevano affluire e incontrare il contadino e il patrizio, il mercante locale e quello "foresto".

Nulla a che vedere con le moderne manifestazioni zootecniche: ma non per questo debbono essere abbandonate le tradizioni, tanto più che a questa manifestazione, fortemente voluta da Bruno Schiavon, presidente dell'AssoBest, giungono proprio da lontano: dal Friuli e dal

Trentino, dalla Lombardia e dalla Romagna.

Giornata calda quel giovedì 13 giugno, con gli espositori che arrivano poco dopo l'alba, sistemano gli animali alle corde e attendono il pubblico che, di buon mattino, puntuale arriva. C'è un'aria di festa e di fretta, perché tutto si deve

svolgere in poche ore, tutto si deve concludere prima del mezzodì.

Accennavo prima alle tradizioni e, chi ha qualche anno e i capelli grigi ricorda ancora l'atmosfera delle vecchie fiere paesane, con il loro pubblico eterogeneo e un po' folcloristico, il calore e il colore degli

incontri, i movimenti e i cenni dei commercianti, dei mediatori e degli acquirenti, l'aria di festa attorno ad una buona bottiglia e due fette di salame, ma con l'occhio sempre attento a cogliere il minimo cenno di interesse.

Naturalmente va ri-

spettata la tradizione dei premi ed ecco allora la commissione presieduta dall'onnipresente Schiavon che gira fra gli espositori cercando di cogliere i motivi di riconoscimento: dal miglior gruppo di soggetti esposti, a quelli più particolari e rari, dagli attacchi agli espositori più lontani; ed è incredibilmente piacevole l'aria di tesa aspettativa che si crea fra gli aspiranti al premio; ed è altrettanto gratificante per gli organizzatori notare la soddi-



sfazione di chi riceve il premio; che è sicuramente simbolico ma proprio per questo carico di significati.

Ecco, questo è la fiera del santo: un mondo che sta resistendo alla scomparsa e che meriterebbe una cornice più idonea - magari quella storica del Prato della valle perché no! - per dare l'occasione al grande pubblico di riasaporare quelle vecchie atmosfere.

Aldo Bolla



MOSTRA LOCALE RAZZE BOVINE DA LATTE

S. Anna D'Alfaedo (VR) 28 luglio 2013

Il giorno 28 luglio si è svolta la locale mostra delle razze da latte, patrocinata dal Comune di S. Anna d'Alfaedo, parco naturale della Lessinia, bim Adige, pro loco, camera di commercio di Verona, Provincia di Verona assessorato all'agricoltura, Regione del Veneto con il coordinamento tecnico dell'apa di Verona.

I lavori, iniziati alle ore 10, hanno visto sfilare nel ring 36 soggetti di razza frisona, 5 soggetti di razza bruna, 2 di razza pezzata rossa ed una jersey.

Gli allevatori, tutti di S. Anna d'Alfaedo, da anni si impegnano con gran-

pubblico delle principali caratteristiche che le contraddistinguono, effettuata dagli esperti Corrado Zilocchi e Franco Benato.

Giudice della manifestazione il signor Attilio Tocchi, il quale, al termine della valutazione, ha elogiato gli espositori per l'ottima qualità degli animali e per aver avuto l'opportunità di visitare questo splendido altopiano.

Il lavoro del giudice ha riguardato anche la sfilata di un gruppo di giovani vitelle condotte da 14 giovanissimi conduttori, che hanno sfilato nel ring sotto l'occhio vigile dei genitori e del

riserva ALL. ELISA PICCOLO MAGIQUE R, entrambe di Benedetti Gianbattista, per maggiori caratteri da latte e una maggior pulizia scheletrica. Una nota particolare va a VAL. FARM di Vallicella Alfonso e a CHAMPION MARTINA di Lavarini Remo e Federico.

Nelle vacche è stata proclamata campionessa ALL. ELISA KITE MAGIC R davanti alla figlia ALL. ELISA OV RET. MAGICAL R ET sempre dell'azienda Benedetti Gianbattista. Entrambe presentate in un ottimo stato di forma, con la prima classificata su-

periore per diametri ed apertura del costato. Da segnalare anche la menzione d'onore, PRIMAVERA DREAMS di Ceradini Augusto, per l'ottimo equilibrio generale ed in particolare dell'apparato mammario, caratteristiche che le hanno permesso di vincere fra le primipare.

Al termine dei lavori si è proceduto con le premiazioni, alle quali erano presenti fra gli altri: il sindaco di San'Anna Marconi Valentino, il vicepresidente nazionale del Cavallo Haflinger Coatti Elvio, l'assessore regione veneto ai lavori pubblici Giorgetti Massimo, il presidente della comunità montana della Lessinia Pigozzi Guido, il presidente

provinciale coldiretti Valente Claudio ed il presidente ARAV Pozzerle Luciano che, ringraziando tutti, ha invitato le autorità presenti a non dimenticarsi della montagna e dei tanti giovani che ancora una volta hanno dimostrato, con il loro impegno e la loro passione, di volervi restare per proseguire il lavoro di allevatore.

Franco Benato

Valutazione di una categoria



de passione per tenere viva la mostra che ormai è una tradizione per questo comune della Lessinia.

Tutti gli animali, ottimamente preparati per l'occasione, hanno sfilato con grande sicurezza e tranquillità, a dimostrazione della grande professionalità dei conduttori. Per tutte le razze da latte presenti è stata l'occasione anche per una breve presentazione al

pubblico presente.

I giovani conduttori sono stati premiati dal giudice con un piccolo campanaccio, l'opuscolo redatto da anafi sulle tecniche di preparazione e conduzione dei soggetti in mostra e con una spilletta della frisona italiana.

Campionessa del giovane bestiame è risultata ALL. ELISA LE MORISETTE ET R, che ha vinto sulla sua

32^a Mostra Provinciale delle Bovine di Razza Rendena

Gazzo (PD) 14 ottobre 2013

Valutazione giovani conduttori



Una bella giornata autunnale ha fatto da cornice alla 32^a Mostra Provinciale della Razza Rendena, che ha preso avvio, come negli ultimi anni, dalla sfilata, che è partita dall'azienda di Franco Tognato, dove erano stati radunati gli animali.

Anche quest'anno il passaggio delle vacche, accompagnato dagli allevatori in festa, ha rappresentato un momento di grande coinvolgimento della comunità, contenta di poter tributare un grande e sentito applauso agli allevatori per lo svolgimento del loro lavoro, preziosa testimonianza di quella cultura contadina di cui, sempre più, si sente il bisogno.

Ha fatto seguito la gara dei giovani conduttori delle razze Frisona e Rendena.

Tra i giovani "rendeneri" hanno vinto Anna Cricini nella categoria junior, e Giacomo Paccagnella nella categoria senjor.

Dopo il pranzo sotto il tendone all'uopo predisposto, hanno preso avvio le valutazioni delle manze, da parte dell'Esperto Nazionale Andrea Collini, davanti ad un folto pubblico di tecnici ed allevatori delle province di Padova, Trento, Verona e Vicenza.

Tra i numerosi presenti il direttore dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto Adriano Toffoli con Sandro Longo, il direttore dell'Associazione Provinciale Allevatori di Pa-

dova Claudio Marangoni, il Presidente dell'A.N.A.RE. Polla col direttore Italo Gilmozzi. Durante la sfilata ha

rettezza morfologica.

Al termine delle valutazioni è stata proclamata campionessa della mostra la SOLAR UNGHERIA, sua riserva la ROBOCOP UEFA, entrambe della Soc. Agr. Le Rose di Franco Tognato, che hanno primeggiato tra un gruppo di animali veramente validi.

Molto visitati dai numerosi ospiti sono stati gli stand dei prodotti tipici, tra cui molto apprezzato quello della famiglia Martinello, che ha commercializzato i prodotti di Malga Bianca.

La giornata si è conclusa nel modo



Valutazione di una categoria

portato il suo saluto agli allevatori il Presidente dell'A.P.A. di Padova De Cecchi.

Tutte le bovine si sono distinte per le ottime condizioni di forma e la cor-

migliore, in forma conviviale, in un clima positivo, di grande soddisfazione per tutti, tecnici ed allevatori.

A.N.A.RE.



Campionessa mostra

31^a Mostra Regionale Bovini di Razza Rendena

Marostica (VI) sabato 26 e domenica 27 ottobre 2013

Valutazione vacche

Nelle giornate di sabato 26 e domenica 27 ottobre nella bella cittadina di Marostica (VI) si è svolta la 31^a Mostra Regionale Bovini di Razza Rendena, organizzata dall'Associazione Regionale Allevatori del Veneto, con il sostegno della Regione Veneto, dell'Amministrazione provinciale di Vicenza, dell'Amministrazione comunale di Marostica (VI) e dall'A.N.A.RE.

Nel tendone che accoglieva la mostra erano presenti 83 capi provenienti da 18 allevamenti delle province di Padova, Verona e Vicenza

Una bella giornata autunnale ha accolto gli allevatori presenti a quella

serenità che sempre meno, ormai, si vedono nelle rassegne zootecniche.

I lavori di valutazione sono ripresi la domenica mattina alle 9.30, con le valutazioni delle vacche e la proclamazione della campionessa delle manze e giovenche.

Al termine dei lavori si sono distinte le bovine: campionessa vacche NIBBIO UMBERTA di Paccagnella Giampietro e Francesco - Grisignano di Zocco (VI), sua ri-



alla presenza di numerose autorità, tra le quali il Presidente dell'A.N.A.RE. Polla, il dott. Toffoli, nuovo direttore dell'A.R.A.V., il Presidente dell'A.P.A. di Vicenza Defranceschi, il dott. Gianni Rigoni, il prof. Mantovani, il dott. Marangoni, il sindaco di Marostica Marica Dalla Valle, con Maria Rita Frison, allevatrice di Rendena oltre che consigliere delegato all'agricoltura, il consigliere regionale Finco, l'Europarlamentare Bizzotto.

Il pranzo finale, che ha raccolto tecnici ed allevatori, con le rispettive famiglie, ha chiuso nel modo migliore una manifestazione ben riuscita.

A.N.A.RE.



Valutazione manze

che è la più importante rassegna zootecnica della Razza Rendena, in quanto si confrontano in mostra manze, giovenche, e vacche, in lattazione ed in asciutta.

I lavori di valutazione hanno preso avvio, secondo programma, nelle prime ore del sabato pomeriggio. Alle valutazioni ha provveduto l'Esperto Nazionale Nadia Guzzo. I primi animali valutati sono state le manze e giovenche della III, IV e V categoria.

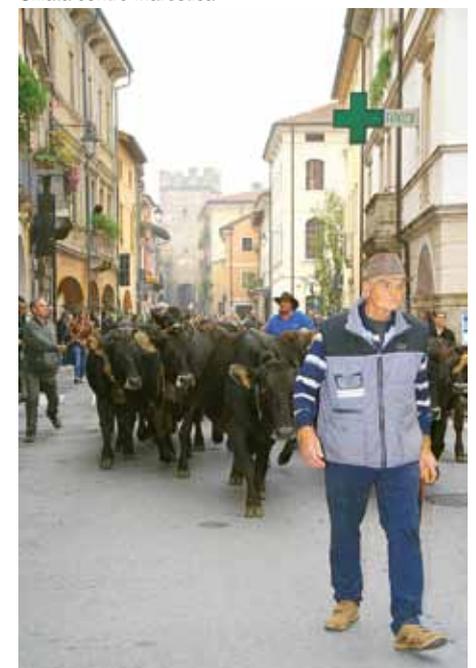
Dopo un intermezzo per la cena, alle ore 21.00 sono ripresi i lavori di valutazione, che si sono conclusi in forma conviviale, tra torte, formaggi e buon vino portati dagli allevatori, in un clima veramente di amicizia e

serva Quido Trib di Soc. Agr. Le Roste di Tognato Franco - Gazzo Padovano (PD), miglior mammella POLIFEMO SARA di Bertacco Elena e Eligio - Marostica (VI), campionessa manze SOLAR UNGHERIA di Soc. Agr. Le Roste di Tognato Franco - Gazzo padovano (PD), riserva manze ROBOCOP VALLI di Az. Agr. Fontana Soc. Agr. - Gazzo padovano (PD).

Alle 11.30 ha preso il via la sfilata per le vie di Marostica, che ha confermato il successo degli anni precedenti, a conferma dell'attrattiva rappresentata dalle bovine "a passeggio" per le vie delle città, a Marostica come ad Aosta.

Al termine della sfilata hanno avuto luogo le premiazioni degli allevatori,

Sfilata centro Marostica



NOVITÀ SULL'ANAGRAFE EQUINA

Una recente Ordinanza del Ministero della salute ha definito alcune nuove norme in materia di anagrafe, in vigore dal 1 giugno 2013.

In caso di non rispetto della normativa, oltre alle sanzioni già accennate, qualora un equide di oltre i 12 mesi d'età non sia correttamente identificato, questo verrà dichiarato NODPA. Correttamente identificato significa che deve essere integralmente rispettata la normativa: quindi se si deve registrare un cavallo straniero con m.chip e passaporto a norma ma che non riporta la vidimazione della destinazione finale, quel soggetto va dichiarato NODPA.

In materia di tracciabilità di un equide, qualora questa venga interrotta (ad esempio per un passaggio non fatto o per la mancanza del mod 4) può essere modificata la destinazione fi-



nale impedendo la macellabilità (NO DPA).

Come già comunicato in precedenti occasioni, si raccomanda quindi di prestare la massima attenzione nella gestione anagrafica degli allevamenti; in particolare va curata la registrazione degli eventi nei registri aziendali (nascite, vendite, morti) e la corretta compilazione e conservazione dei mod. 4 (rosa)

Il proprietario / allevatore è tenu-

to a comunicare agli uffici periferici dell'ARAV o direttamente ai LL.GG. tutti gli eventi aziendali, in relazione sia agli equini "comuni di anagrafe" sia a quelli iscritti ai LL.GG.; questo al di là dell'uso della modulistica che alcuni L.G. prevedono.

Le norme sull'anagrafe valgono per tutti gli equidi, iscritti o meno ad un L.G. e, considerando i recenti fatti di cronaca sull'utilizzo fraudolento della carne equina e la citata nuova Ordinanza ministeriale, chi non le rispetta corre oggi più di ieri seri rischi di incorrere nelle sanzioni in vigore dal 30 marzo 2011.

Per inciso I passaggi di proprietà dei soggetti iscritti ai L.G. gestiti dalle ANA, vanno pagati direttamente all'ARAV e non all'AIA.

Aldo Bolla



I PROFESSIONISTI CHE SI PRENDONO CURA DELLE MAMMELLE



Esclusivista per il Veneto:
Mu.Sa. S.A.S. di Muffato e C.
Cell 348-4432395; Fax 049-8713437
Ci puoi trovare presso i tecnici Mu.Sa. Dott.ssa Enrica Giaretta Cell 339-8823780, Dott.ssa Maddalena Neri Cell 340-7809622 oppure presso i migliori distributori di seme bovino

EFFICIENZA AZIENDALE

Le aziende da latte fanno ancora reddito?

L'argomento è di grande attualità, sappiamo bene come il momento che stiamo attraversando sia caratterizzato da un rapporto tra i prezzi molto sfavorevole, con alti costi di produzione ed un basso prezzo del latte. Pensiamo poi che da un anno a questa parte l'andamento climatico è stato anch'esso molto sfavorevole, prima per il caldo e la siccità poi per la contaminazione del mais da aflatoxine, poi



per un inverno molto piovoso che si è prolungato in una primavera altrettanto piovosa, da causare un ritardo delle semine primaverili, per cui si avranno sicure ripercussioni sulle rese della annata in corso. Infine i foraggi, con prezzi di mercato altissimi per tutto l'inverno, hanno avuto il problema della raccolta del primo taglio che è per lo più arrivata un mese dopo la normale epoca.

Costi alimentari altissimi, costi energetici e costo del lavoro sono le principali voci di bilancio che costringono ad un'attenta gestione dell'allevamento, pena la sua mancata redditività.

Se questa è la situazione, come di fronte ad ogni problema noi possiamo scegliere per un atteggiamento passivo e lasciare le cose come stanno, oppure possiamo decidere di cambiare qualcosa cercando di migliorare. In questa seconda ipotesi serve saper fare le cose giuste, e presupposto perché ciò sia possibile è avere le conoscenze e i mezzi necessari.

Ora il problema è già individuato, i motivi di difficoltà sono conosciuti e

ripetuti in varie occasioni, per restare alle nostre iniziative, ricordo le relazioni presentate alle manifestazioni di Bressanvido e riportate in precedenti numeri di questa rivista. Recentemente anche il SATA Lombardia si è impegnato sul tema del reddito aziendale, ha in programma un lavoro su questo argomento, e da alcuni dati già presentati, risultano interessanti considerazioni.

La principale è che le aziende non hanno tutte lo stesso risultato economico, se in media il risultato di gestione è in pareggio, ci sono aziende che fanno reddito e aziende che non riescono a pagare tutti i costi di produzione. Allora è qui che si tratta di analizzare i fattori che differenziano le aziende, i punti critici e quelli sui quali agire, oppure riconoscere quelle situazioni che sono incompatibili con una razionale conduzione aziendale.

I fattori coinvolti nel determinare l'efficienza aziendale sono di due tipi: quelli strutturali, difficilmente modificabili, e quelli gestionali che dipendono da scelte che possono essere riviste nel breve periodo.

Anche se non è sempre possibile modificare un fattore strutturale quando questo è limitante, dobbiamo pur sempre conoscerne gli effetti e valutare le conseguenze che questo può portare, come per esempio una scarsa disponibilità di terreno o la presenza di strutture di stabulazione inadeguate, perché questi da una parte contribuiscono ad aumentare i costi alimentari e dall'altra possono deprimere il risultato atteso da una buona razione, anche attraverso una maggior incidenza di patologie.

Ancora una volta dobbiamo ribadire l'importanza strategica delle informazioni: "no data, no business", per dirla all'inglese. Infatti, raccogliere i

dati è un vero e proprio modo di operare e di gestire i problemi, è il primo passo di un percorso decisionale. Non è sufficiente per fare un bilancio aziendale fare la differenza tra costi e ricavi, i famosi "conti della serva"; per un'analisi dei costi che conduca a fare le scelte giuste, serve una classificazione per centri di costo che ponga in evidenza dove conviene intervenire. Serve l'esperienza di un servizio che conosce il territorio, ed è in grado di fare dei confronti. Le competenze richieste sono tante, e non è detto che queste debbano essere riunite in un'unica persona, proprietario o consulente che sia, l'allevatore deve saper si avvalere delle molte competenze e certe cose potrebbe delegarle verificando che tutto funzioni.

L'ARAV dispone sempre del programma per l'analisi del costo litro latte (COLA), mediante il quale è in grado di fornire consulenza economica agli allevatori, tramite i propri tecnici.

Cito, copiando da Bianconero di gennaio, la testimonianza di un allevatore mantovano che dice testualmente "La nostra fortuna è stata avere chi ci ha aiutato molto...l'Associazione Provinciale Allevatori...Il piano IPO ci ha insegnato a scrivere tutto quello che succedeva...ci ha aperto la mente..."

Attualmente solo chi è "bravo" può sperare di restare sul mercato, mentre prima i margini erano sufficienti a far sopravvivere tutti o quasi. Le capacità professionali degli allevatori sono cresciute, anche grazie all'assistenza tecnica fatta dalle Associazioni degli Allevatori, ma uno sforzo ancora maggiore è ora richiesto a tutti e non solo per migliorare l'efficienza aziendale, ma anche per migliorare l'efficienza di sistema, almeno per quella parte di sistema su cui possiamo agire.

Lucillo Cestaro

LA VACCA NUTRICE DA CARNE:

condizioni attuali e prospettive di sviluppo nella Regione Veneto

L'allevamento della linea vacca-vitello rappresenta una delle migliori soluzioni per il parziale recupero produttivo delle aree di collina e di montagna, ma anche un valido orientamento per realtà agricole di pianura dove la peculiarità del territorio rendono convenienti la produzione di foraggio e di animali da rimonta a costi sostenibili.



Vacca Limousine al pascolo

Le aree tradizionalmente vocate per questa tipologia di produzione sono quelle del pascolo di montagna dove le condizioni pedoclimatiche lasciano poco spazio ad altre attività produttive e rispetto alle vacche da latte che si caratterizzano per elevati fabbisogni nutrizionali, le vacche da carne meglio si adattano a prolungati periodi di pascolamento.

Nelle zone di pianura o nelle zone pedemontane, l'allevamento delle vacche da carne assume un ruolo nettamente diverso; non è più l'attività aziendale predominante, ma rappresenta spesso un complemento al reddito familiare.

Questo tipo di allevamento "confinato" per l'intera durata dell'anno può sfruttare l'ampia disponibilità di residui colturali e sottoprodotti industriali delle aree a vocazione cerealicola.

La strategia di allevamento più utilizzata è la linea vacca-vitello che prevede l'acquisto di manze delle diverse razze da carne o l'utilizzo di vitelle aziendali da rimonta che permangono in azienda a fine carriera.

L'U.L.S.(utile lordo stalla) è quindi rappresentato dall'utile derivante dalla vendita dei ristalli o della carne per chi fa la trasformazione, ridotto dal deprezzamento della mandria.

Le vacche nutrici sono generalmente fecondate con tori di razza da carne sia con la FA, ma soprattutto con la monta naturale. Frequente è quindi l'acquisto di tori di razza che vengono inseriti nella mandria assieme a vacche spesso di razza diversa ottenendo soggetti meticci molto apprezzati.

A differenza di quanto avviene in altre realtà regionali come in Piemonte o nel centro Italia, dove trovano ampia diffusione le razze bianche italiane (PIEMONTESE, CHIANINA, ROMAGNOLA, MARCHIGIANA, PODOLICA ecc.), nel Veneto fino a pochi anni fa venivano impiegate solo razze francesi (CHAROLAISE e LIMOUSINE)). Oggi, anche nella nostra Regione si sta diffondendo in misura interessante l'utilizzo di tori di razza italiani da carne.

Ciò consente di ottenere vitelli di razza pura o meticci che, oltre a otti-

me performance di crescita, riescono a spuntare elevati prezzi di mercato.

Infatti il mercato italiano apprezza in modo particolare i bovini da macello puri o meticci delle razze italiane, nati e allevati in Italia per i quali è disposto a pagare un eventuale sovrapprezzo rispetto a bovini di simile conformazione importati dall'estero e ingrassati in Italia.

Questo è il caso della razza CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, PIEMONTESE ecc.

La difficile situazione economica che coinvolge sia il settore del latte che dell'ingrasso, ha indotto alcuni allevatori a dover scegliere se chiudere le stalle o tentare una nuova strada.

Anche per merito delle misure previste dal D.M 29 luglio 2009 ART. 68, a sostegno della carne bovina di qualità prodotta in Italia e con l'iscrizione dei soggetti nei R.A. e nei L.G., alcune aziende hanno deciso di convertire la stalla e intraprendere l'allevamento delle vacche nutrici.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati di crescita, dal 2005 al 2012, delle due razze francesi da carne presenti a livello nazionale; la LIMOUSINE e la CHAROLAISE. e nella successiva i dati sulla consistenza nella nostra Regione di queste due razze relative all'anno 2012.

I dati riportati nelle tabelle, sono stati forniti dalle rispettive ASSOCIAZIONI dei bovini da carne (ANACLI-ANABIC-ANOBORAPI) e si riferiscono a soggetti iscritti ai L.G. o R.A.

TABELLA 1: evoluzione della consistenza delle razze francesi in ITALIA dal 2005 al 2012. Fonte ANACLI

ANNO	CHAROLAISE					LIMOUSINE				
	ALLEV	VACCHE	MANZE	GB	TORI	ALLEV	VACCHE	MANZE	GB	TORI
2005	158	3565	779	2253	123	337	9484	2568	7500	475
2012	329	5494	1443	3427	224	849	19022	4560	14851	869

TABELLA 2: consistenza patrimonio vacche nutrici razze francesi nella Regione VENETO. Fonte dati ANACLI

ANNO	CHAROLAISE					LIMOUSINE				
	ALLEV	VACCHE	MANZE	GB	TORI	ALLEV	VACCHE	MANZE	GB	TORI
2012	5	110	23	86	3	35	930	228	775	34

Risulta interessante osservare anche la tabella 3, dove vengono indicate le consistenze del patrimonio bovino dei soggetti da carne appartenenti alle razze Italiane più rappresentative (totale generale) e nella successiva tabella 4 la consistenza di tali soggetti nella nostra Regione.

TABELLA 3 - RAZZE DA CARNE ITALIANE ALLEVATE IN ITALIA. Situazione al 31-12-2012 fonte ANABIC e ANABORAPI

RAZZA	ALLEV.	VACCHE	MANZE	GIOVANI	TORI	TOTALI
MARCHIGIANA	2289	24379	6389	19966	689	51423
CHIANINA	1467	22089	4847	17439	879	45264
ROMAGNOLA	417	7051	1331	4584	288	13254
MAREMMANA	191	5815	1808	2008	170	9801
PODOLICA	756	17116	4463	5529	376	27484
PIEMONTESE	4178	126098	10670	131046	2425	270239

Nella tabella 3 si può notare l'elevato n di allevamenti e di capi della razza PIEMONTESE, allevata soprattutto in Piemonte e in particolare nelle province di CUNEO, TORINO- e ASTI, una razza particolarmente adatta alla produzione della carne le cui caratteristiche qualitative sono apprezzate in tutto il mondo.

TABELLA 4 - RAZZE DA CARNE ITALIANE ALLEVATE NEL VENETO. Situazione al 31-12-2012 fonte ANABIC e ANABORAPI

RAZZA	ALLEV.	VACCHE	MANZE	GIOVANI	TORI	TOTALI
MARCHIGIANA	1	20	8	5		33
CHIANINA	12	214	39	174	14	441
ROMAGNOLA	2	7	5	9		21
MAREMMANA	-	-	-	-	-	-
PODOLICA	-	-	-	-	-	-
PIEMONTESE	14	286	59	366	3	706
TOTALI	29	527	111	554	17	1201

Vacca Chianina



Considerazioni conclusive: l'allevamento della vacca nutrice, può avere uno sviluppo sia nelle zone di montagna che in quelle di pianura.

In montagna l'utilizzo del pascolo oltre a consentire le migliori condizioni sanitarie del bestiame, permette di contrastare l'abbandono di aree marginali, garantire la presenza dell'uomo e quindi la funzione di tutela ambientale.

D'altra parte numerosi sono i vincoli che ostacolano lo sviluppo dell'at-

tività di allevamento in queste zone, tra i quali gli elevati costi di gestione delle stalle, il forte frazionamento della terra e la scarsa competitività in termini di reddito nei confronti di altre attività.

In pianura la redditività di questi allevamenti è raggiungibile attraverso la minimizzazione dei costi di produzione con l'utilizzo di razioni a basso costo con l'utilizzo di residui colturali e sottoprodotti industriali, ma in particolare portando maggiore attenzione a tutte le fasi di allevamento, dalla fecondazione delle vacche fino al parto e dal periodo perinatale fino alla vendita del vitello.

L'obiettivo principale per questi allevamenti, sia in pianura che in montagna, dovrebbe portare verso l'or-

ganizzazione di una filiera produttiva, che va dalla produzione del vitello fino alla vendita della carne al consumatore ottenendo un miglioramento notevole del reddito aziendale.

Questo permette di valorizzare il prodotto di origine nazionale, vista la crescente attenzione del consumatore nei confronti dell'origine dei prodotti alimentari.

Luigi Peretti

Toro razza Marchigiana





div. ZOOSERVICES

di Muffato Michele e C.
Cell 348 4432395 Fax 049 8561532

Ci puoi trovare presso i tecnici Mu.Sa.
Dott.ssa Enrica Giaretta Cell 339-8823780
Dott.ssa Maddalena Neri Cell 340-7809622

PER UNA PARTENZA SANA E GRINTOSA



..DELLA MADRE

CON DAIRYLYT REIDRATANTE POST PARTO

..DELLA VITELLA

CON BEWI-SECUR PER AUMENTARE LE DIFESE
IMMUNITARIE E PULMOSAL PER LA CURA
DELLE PATOLOGIE RESPIRATORIE



ATTIVITÀ DI ANAGRAFE BOVINA

L'ARAV comunica ai propri soci ed agli allevatori che si avvalgono dei servizi dei CC.FF. e LL.GG. che presso tutti gli uffici territoriali sono attivi gli sportelli per l'anagrafe bovina zootecnica.

Gli allevatori che intendono avvalersi di questo servizio devono dare delega scritta all'ARAV compilando e sottoscrivendo il modello allegato, contestualmente devono comunicare tale decisione all'ente (ASL o CAA) precedentemente delegato.

Tale servizio si sostanzia nelle seguenti attività:

- Registrazione delle marcature, emissione e riconsegna in azienda dei passaporti per i nuovi nati.
- Registrazione dei modelli IV (macellazioni, spostamenti, compravendite, alpeggi, etc).
- Fornitura delle marche auricolari nuove e duplicate.
- Fornitura e vidimazione presso le ASL dei registri di carico/scarico, supporto alla tenuta degli stessi.
- Verifiche periodiche e ad ogni occorrenza della situazione dell'allevamento.
- Supporto nell'effettuazione di evenienze particolari chiu-

sura aperture allevamento, inserimento nuovo proprietario, subentri sul proprietario, conduttore etc.

L'allevatore può provvedere alla comunicazione della documentazione, (si ricorda che deve avvenire tassativamente entro 7 giorni dall'emissione del documento), all'ufficio territoriale competente anche a mezzo mail o fax, avvalendosi dei seguenti recapiti:

- Belluno: Fax: 0437 845050 E-Mail: cflg.bl@arav.it
 - Padova: Fax: 0498724847 E-Mail: tasinato.stefania@arav.it
 - Rovigo: Fax: 0498724847 E-Mail: tasinato.stefania@arav.it
 - Treviso: Fax: 0422 312991 E-Mail: anagrafeequidi.tv@arav.it
 - Venezia: Fax: 041 5313203 E-Mail: polito.enrico@arav.it
 - Verona: Fax: 0458780912 E-Mail: nori.sergio@arav.it;
 - Vicenza: Fax: 0444396919 E-Mail: zocca.gabriella@arav.it
- I controllori saranno di supporto per tale attività, in particolare modo per la raccolta e la riconsegna dei documenti, l'effettuazione delle verifiche.

Avvertenza: Attenzione i campi sottolineati sono obbligatori

Il sottoscritto: _____
Nato a: _____ Il: _____ C.F.: _____
 Legale rappresentante Titolare unico , dell'allevamento:
Identificato con cod. ASL: _____ - _____ - _____
Sito in: _____ Comune di: _____
Proprietario degli animali:
Denominazione: _____
Domicilio: _____
C.A.P.: _____ Comune di: _____ Provincia: _____
Codice Fiscale: _____ Partita I.V.A.: _____

DELEGA: Ai sensi dell'art 5 comma 12 del DM 13/10/2004, L'Associazione Italiana Allevatori e la sua associata, Associazione Regionale Allevatori (Arav), che accettano a svolgere per suo conto tutti gli adempimenti posti a carico del detentore di bovini dal succitato DM, in particolare (dall'art. 5, commi 5, 7, 10, 11), per i seguenti compiti:

1) iscrivere capi in anagrafe; 2) registrare gli animali in ingresso ed in uscita; 3) denunciare la morte di capi in azienda; 4) richiedere l'assegnazione di nuove marche auricolari e duplicati; 5) registrare le informazioni di competenza del detentore per la richiesta di premi ai sensi dell'art. 7 DM 13.10.2004.

A completamento di questi servizi erogati in virtù della presente delega, l'Arav si impegna a fornire assistenza per la regolare tenuta in forma cartacea o informatica del registro aziendale, per la fornitura dei passaporti, per la regolare trasmissione dei dati relativi agli eventi da inserire in BDN-BDR.

Il sottoscritto s'impegna a comunicare tempestivamente tutte le informazioni all'Arav tramite il controllore zootecnico e/o altre modalità che saranno stabilite.

Il sottoscritto garantisce sin da ora la veridicità delle informazioni trasmesse all'Arav, sollevando quest'ultima da ogni responsabilità in ordine alla veridicità delle informative, salvo errori della stessa per i quali ne risponderà direttamente.

La presente delega è valida sino a revoca di una delle parti da comunicarsi per iscritto con raccomandata AR, con preavviso di 60 giorni.

Il sottoscritto si impegna a rifondere la quota integrativa prevista per la prestazione del servizio di delega e di tutte le spese vive derivati dall'effettuazione di tale attività: fornitura di marche, produzione ed invio a mezzo posta di documentazione, fornitura e vidimazione di registri ecc.

Spazio per il timbro aziendale	<input type="checkbox"/> Documento identità del titolare/rappresentante legale
	<input type="checkbox"/> Fotocopia attribuzione del codice fiscale
	<input type="checkbox"/> Attribuzione del cod. di stalla (o cod. 317)
	Note:

_____ li: _____ Firma: _____
Il legale rappresentante dell'A.R.A.V. _____

Informativa e consenso al trattamento dei dati personali: D.Lgs 196/2003 "PRIVACY":

Si informa che i dati personali riportati sul presente modello, e gli altri dati sull'allevamento, le strutture aziendali e gli animali: verranno usati per l'effettuazione dell'attività istituzionale dell'Associazione che riguardano oltre alla tenuta obbligatoria dei documenti contabili e libro soci: a)selezione del bestiame effettuazione dei controlli funzionali e tenuta dei libri genealogici, b)organizzazione di mostre, meeting convegni, corsi di aggiornamento, c)assistenza tecnica, d)effettuazione di analisi chimiche/biologiche, e)gestione per delega dei dati di "Anagrafe Bovina Nazionale", f) invio di comunicazioni a carattere informativo. Tali dati verranno comunicati alle banche dati degli enti centrali (A.I.A., ANA, ecc.) e diffusi con i bollettini ufficiali o altri documenti emessi da codesti enti o da questa associazione. Sono fatti salvi i diritti assicurati dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 tra i quali quello, di conoscerne l'esistenza, l'origine, il responsabile del trattamento, l'aggiornamento. Titolare del trattamento e' il presidente pro-tempore dell'associazione stessa. In caso di variazione, recessione, espulsione i vecchi dati anagrafici saranno conservati, almeno fino a scadenza dei termini di legge.

Firma per presa visione dell'informativa sulla privacy e consenso al trattamento dei dati personali: _____



LATTERIA SOLIGO, L'ECONOMIA SOCIALE È LA FORZA DEL VENETO



L'8 e 9 giugno scorsi la cooperativa ha celebrato, con un open-day nella sede centrale di Farra di Soligo, l'importante anniversario dei 130 anni dalla fondazione. Due giorni per festeggiare con i soci e il territorio, ma anche per riflettere e ritrovarsi uniti attorno ai valori fondanti che hanno fatto una grande storia e rappresentano oggi la speranza del futuro.

Mettere l'attività d'impresa al servizio dell'uomo e del bene comune. Farsi guidare dall'etica nella gestione del profitto, affinché il fine del lavoro non si riduca al mero utile ma contribuisca allo sviluppo della persona e al progresso dell'intero territorio in cui l'impresa opera. In un'epoca di crisi strutturale del sistema economico li-

Partecipanti al convegno



beristico, regolato a lungo dalla speculazione finanziaria, il richiamo voluto da Latteria Soligo ai propri valori fondanti, nel corso delle celebrazioni per i 130 anni, è apparso di illuminante attualità. Principi che, a rileggerli ora, scritti nero su bianco in bella calligrafia nello statuto del 24 Maggio 1883, sembrano quasi visionari. Davanti al notaio Domenico Morona, nasceva la società anonima Latteria di Soligo. «Essa ha l'oggetto - si legge nell'atto costitutivo - di acquistare il latte onde trarre prodotti perfetti utilizzandoli tutti; aprire per essi un commercio anche su larga scala; corrispondere ai portatori del latte un sicuro gua-

dagno; incoraggiare gli allevatori del bestiame al progressivo miglioramento delle razze bovine, all'aumento delle vacche e dividere fra gli azionisti gli utili della gestione». Firmava un gruppo di 108 agricoltori che aveva riconosciuto nella forma cooperativa l'unica alternativa all'emigrazione.

È ai valori di un'economia reale animata da 250 aziende agricole socie, che Latteria Soligo ha voluto fare riferimento nei due giorni di festeggiamenti per i suoi primi 130 anni: due giorni di musica, degustazioni e intrattenimenti (celebrati con un

open-day del caseificio di Farra di Soligo, l'8 e 9 Giugno scorsi) ma anche di riflessioni grazie al convegno **“Per una economia sociale dei territori”** animato da illustri relatori giunti dalle più importanti università italiane. Una discussione che ha preso le mosse dal pensiero del prof. **Giuseppe Toniolo**, riconosciuto Beato, che a Pieve di Soligo sposava in quegli anni Maria Schiratti e al quale si deve l'ispirazione per la nascita della Latteria. Più volte **Lorenzo Brugnera**, presidente di Latteria Soligo, ha voluto infatti richiamare i suoi insegnamenti che hanno trovato nella forma cooperativistica la migliore concretizzazione. Coepe-

razione intesa non solo come sistema di auto-organizzazione e mutuo aiuto tra allevatori, ma anche come impresa vocata al bene comune e al progresso sociale, così come sarà riconosciuto, più di mezzo secolo dopo, dalla Costituzione Repubblicana. “Quella di Toniolo - ha ricordato nel corso del convegno il **prof. Ernesto Preziosi, docente di storia contemporanea all'Università di Urbino** - non è stata un'esperienza di cattolico “casualmente” prestatò all'economia. È stato, piuttosto, un elaborato percorso di ricerca dell'identità culturale, sociale ed economica, che ha permesso al mondo cattolico di definire un proprio modello di sviluppo, da contrapporre alle linee di pensiero marxista e liberale. Un modello che ha come fondamento l'etica e che, attraverso forme mutualistiche e cooperative, ha contribuito ad assolvere una funzione della Chiesa: fare del capitale non uno strumento di depressione, ma di emancipazione e di partecipazione attiva dei lavoratori alla vita sociale”. Una eredità, quella della tradizione cooperativistica e dell'etica come guida del progresso sociale, più che mai valida oggi, purchè ciascuno dei soggetti coinvolti sia pronto ad anteporre il bene di un territorio all'interesse particolare. “Latteria di Soligo rappresenta un brillante esempio di connubio tra cultura, paesaggio e know how. Un modello di impresa - ha aggiunto, in proposito, il **prof. Carlo Salone, docente di economia all'università di Torino** - fondato su una rete



di cooperazione tra attori locali, che danno vita ad azioni di valorizzazione del territorio che sfruttano risorse locali. La sfida per il futuro è continuare a preservare l'equilibrio complesso che contraddistingue questa realtà, acquisendo maggiore consapevolezza di essere un unico organismo, non chiuso in sé stesso, ma aperto all'esterno e alle opportunità della globalizzazione». Agricoltura sana, investimenti per il benessere degli animali nelle stalle, innovazione nei prodotti lattiero caseari, tutela delle produzioni tipiche, promozione e valorizzazione del territorio, dei suoi saperi e della sua cultura: questo è il messaggio di Latteria Soligo oggi. «La nostra storia lunga 130 anni ha attraversato due guerre e due crisi economiche mondiali, una delle quali tuttora in corso – ha ricordato il **presidente di Latteria Soligo, Lorenzo Brugnera** – peggiore di quella del '29, specialmente per i giovani. Con il richiamo ai nostri padri fondatori e, in particolare a Giuseppe Toniolo, vogliamo ricordare come il modello cooperativistico rappresenti non solo la storia da cui proveniamo ma anche il futuro verso cui vogliamo tendere per un nuovo sviluppo, più consapevole e più giusto». Temi che il **Vescovo di Vittorio Veneto S.E. Mons. Corrado Pizziolo** ha sintetizzato nel «valore solidale» del sistema cooperativo, «rete di persone» prima che di aziende, antidoto efficace contro la crisi e i suoi effetti più tragici. **L'assessore all'Agricol-**

tura della Regione Veneto, Franco Manzano e il presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Mura- ro, hanno messo in evidenza come il sistema cooperativistico sia l'unico non solo a

mantenere posizioni, ma anzi a trovare nuova forza nell'attuale congiuntura recessiva, e in questo campo Latteria Soligo negli anni è assunta a modello di riferimento imprenditoriale per il tessuto produttivo locale: «Il sistema cooperativo negli ultimi dieci anni è cresciuto del 14% in quanto a fatturato – è stato sottolineato nel corso del convegno – e negli ultimi quattro anni dell'8% nell'occupazione. Crescita occupazionale che ha visto protagonisti soprattutto i giovani, segnando così un positivo e sorprendente ritorno all'agricoltura».

Uno sguardo al futuro e al contesto internazionale è stato offerto dall'**europarlamentare Antonio Cancian**, che ha sottolineato la funzione strategica anche per il mondo agricolo che l'area della ricerca e dell'innovazione avrà nella Politica Europea per il periodo 2014 -2020. In particolare il mondo della trasformazione e della filiera latte avrà la possibilità di acquisire nuovi mercati mondiali solo se saprà cogliere le opportunità di innovazione che il nuovo corso della politica economica europea ha indicato a

tutti gli operatori e che verranno recepite all'interno di Horizon 2020, il programma quadro per il periodo 2014-2020. Il mondo del latte Veneto degnamente rappresentato da Latteria Soligo ha tutte le chances per competere se riscoprirà i valori fondanti suggeriti dal Toniolo. In particolare, da alcuni anni Latteria Soligo collabora con diverse strutture all'interno dell'Università di Padova. Le aree di ricerca riguardano: lo studio e il miglioramento dell'attitudine casearia del latte; lo studio e miglioramento delle caratteristiche nutrizionali del latte (acidi grassi e antiossidanti) e lo studio e valorizzazione del siero e delle sue componenti proteiche utilizzabili in nuovi prodotti funzionali. «Gli studi condotti sull'ottimizzazione del latte destinato alla funzione casearia – mette in luce in particolare il **professor Martino Cassandro, del Dipartimento di Scienze Animali della Facoltà di Agraria** presso l'Università di Padova – sono all'avanguardia sia in ambito europeo che internazionale. Per l'Università di Padova e per il nostro Dipartimento – in questi giorni riconosciuti al primo posto nazionale per la qualità della ricerca – è fondamentale proseguire collaborazioni come quella con Latteria Soligo che permettono di coniugare l'innovazione e la tradizione in un settore come quello caseario in cui l'Italia può porsi come leader a livello europeo». La voce dell'Europa agricola è stata



Gruppo scultoreo "Il Latte è vita"



portata anche dall'europarlamentare **Giancarlo Scottà** e dal **presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, Paolo De Castro**, che in collegamento telefonico ha sottolineato l'importanza della formula cooperativistica nel comparto agricolo e - in vista della PAC 2014-2020 - la necessità di "sburocratizzare i processi per dare alle imprese la possibilità di produrre ed essere competitive". Atteso l'intervento del **governatore Luca Zaia**, che ha consegnato al presidente

di Latteria Soligo, Brugnera, il gonfalone della Regione Veneto. «Sono uno dei pochi amministratori che ha avuto esperienza delle assemblee della Soligo – ha affermato Zaia – e posso solo complimentarmi con questa azienda, moderna ed efficiente da 130 anni, e con il suo presidente, un "guerriero" e un assoluto protagonista della scena economica del nostro territorio».

In chiusura dell'incontro, il presidente **Lorenzo Brugnera** ha svelato agli occhi dei presenti il gruppo scultoreo "Il latte è vita", commissionato

dall'azienda all'artista Carlo Balljana. Quindi, salito sul palco, affiancato dal busto del Beato Toniolo, ha rivolto il suo messaggio: «*Rappresentiamo una tradizione che da 130 anni realizza prodotti perfetti, sintesi dei valori costitutivi della nostra famiglia: territorio, lavoro, qualità. Nel futuro continueremo ad offrire prodotti eccellenti, valorizzando le risorse della nostra terra nel rispetto dell'ambiente e garantendo occupazione ai nostri figli.*». Un messaggio che prenderà corpo in **Soligo Reload**, progetto di recupero del vecchio stabilimento della Latteria di Soligo, condotto in collaborazione con lo **IUAV di Venezia** e la **Fondazione Francesco Fabbri**. L'obiettivo è mettere a disposizione del territorio (della scuola, dell'impresa, degli enti locali) il vecchio borgo situato a nord dello stabilimento centrale di Soligo, per farne un centro d'eccellenza del lattiero-caseario e un polo attrattivo ispirato alla cultura del latte e alla fisionomia urbana e paesaggistica dell'Alta Marca trevigiana.

Lara Santi

TUTTI I NUMERI DI SOLIGO, IL LATTE PIU' AMATO DAI VENETI

Oggi la Latteria Soligo può vantare numeri di tutto rispetto, affermandosi nel primo trimestre 2013, come marchio leader in Veneto nel settore del latte. La base sociale è formata da 250 aziende agricole, l'azienda impiega 200 persone (130 addetti negli stabilimenti e 70 collaboratori esterni nella rete distributiva), poggia su una struttura produttiva di 5 stabilimenti nelle province di Treviso, Venezia e Vicenza ed ha una rete di 9 punti vendita esclusivi denominati "Bar Bianco". I ricavi del bilancio d'esercizio 2012 hanno raggiunto i 65,28 milioni di euro dei quali un milione è il frutto dell'alto gradimento del mercato svizzero per l'Asiago d'Allevo Dop. Oggi la produzione di formaggi e latticini rappresenta una fetta di fatturato di oltre 30 milioni di euro, mentre il latte supera i 25 milioni. I prodotti particolarmente apprezzati dai consumatori si rivelano i formaggi freschi e a pasta molle come la "Lea" la Casatella Trevigiana Dop, la Mozzarella STG e il Mascarpone Soligo. Nei prossimi anni l'azienda sarà impegnata a sviluppare la propria rete di vendita non solo in altre regioni del Nord e Centro Italia, ma anche all'estero.

**Si informa che dal 1 ottobre 2013
gli uffici amministrativi dell'ARAV sono stati trasferiti a Vicenza,
in viale Leonardo da Vinci, 52 (uscita Vicenza est)**

Annunci:

Cerco trasporto latte usato, con 4 gruppi di mungitura o più. Telefonare al 335 6026369

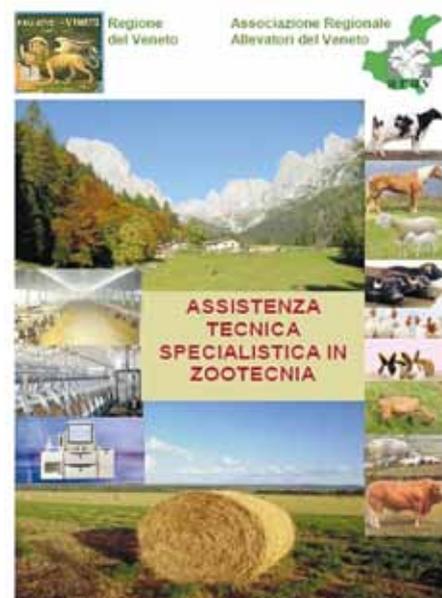
Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico (PATS) - attività realizzata con il contributo della Regione Veneto

La Giunta regionale con la delibera n° 1795 del 03/10/2013, pubblicata sul BUR n° 88 del 18/10/2013, ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle adesioni da parte degli allevatori interessati al Programma di Assistenza Tecnica Specialistica nel settore zootecnico. **Il PATS ha la finalità di assicurare più elevati standard di assistenza tecnica per il miglioramento del patrimonio zootecnico regionale e delle sue produzioni, nonché il benessere degli animali, l'adeguamento dei sistemi produttivi, delle strutture e degli impianti zootecnici alle nuove norme sulla sicurezza e sulla compatibilità ambientale e igienico-sanitaria, attraverso l'accrescimento delle capacità e delle competenze professionali degli imprenditori ed il miglioramento dell'efficienza e della competitività delle imprese.** Il soggetto attuatore del Programma Operativo e beneficiario dell'aiuto è l'Associazione Regionale degli Allevatori del Veneto – ARAV – aderente all'Associazione Italiana Allevatori che si avvarrà dell'operatività delle Associazioni Provinciali Allevatori (APA), ove richiesto dalle medesime, per la realizzazione del Programma Operativo - (PO) -.

Nel Programma Operativo predisposto dall'ARAV, in riferimento agli obiettivi oggetto dell'attività, sono state definite due formule di Assistenza tecnica, Base ed Avanzata. Per ciascuna formula sono previsti i servizi di consulenza specialistica, il numero di visite massimo per azienda anno dello zootecnico e del veterinario, il costo e la quota di cofinanziamento dell'azienda. Inoltre sono stati scelti e quantificati gli indicatori di realizzazione e di risultato correlati e finalizzati al conseguimento degli obiettivi specifici.

La fornitura del servizio di Assistenza tecnica specialistica all'azienda aderente e oggetto del contributo, è regolata da una proposta contrattuale che riporta la formula di assistenza (Base o Avanzata), il costo, la durata, gli indicatori di riferimento, i consulenti tecnici di riferimento aziendale e gli impegni a carico dei contraenti.

Entro i termini fissati dalla citata delibera regionale sono state presentate al soggetto attuatore ARAV n. 1.160 domande di adesione, per la gran parte da allevatori di bovini da latte, ma anche da allevatori di bovini da carne, bufalini, suini, equini, ovicaprini, avicunicoli operanti all'interno della Regione Veneto. Al fine di assicurare alle aziende aderenti al PO una quota di cofinanziamento non superiore al 20%, l'ARAV deve predisporre una apposita graduatoria sulla base dei seguenti criteri fissati dalla citata delibera regionale:



1. aziende zootecniche presenti nelle zone montane;
2. aziende zootecniche, condotte da giovani IAP o Coltivatori Diretti, di età inferiore ai 40 anni;
3. aziende zootecniche, presenti nelle altre zone rispetto al punto 1, con più di 50 UBA.

Qualora necessario, verrà altresì applicato un ulteriore criterio di carattere preferenziale basato sull'età del richiedente (dal più giovane al meno giovane), prendendo in considerazione l'età del titolare se ditta individuale o l'età del socio più giovane in caso di società. Pertanto le adesioni verranno finanziate in base all'ordine della graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Per avere l'elenco definitivo delle domande finanziate si dovrà attendere la conclusione della sottoscrizione dei contratti con le aziende, indicativamente per l'inizio del prossimo anno.

Il numero elevato di domande presentate dimostra l'interesse delle aziende zootecniche per i servizi previsti dal programma di assistenza tecnica e l'apprezzamento per l'attività svolta negli anni passati. La scelta della Regione Veneto di continuare a finanziare il Programma di Assistenza tecnica Specialistica è un chiaro segnale della volontà di sostenere le aziende zootecniche per realizzare, oltre all'accrescimento della professionalità degli imprenditori ed il miglioramento della competitività delle imprese, anche risultati che possiamo definire di "interesse pubblico" a beneficio del cittadino contribuente e consumatore. Proprio per dare concreta attuazione a queste aspettative dell'Ente Pubblico, il Programma Operativo prevede per le aziende zootecniche consulenze specialistiche, controlli ed analisi dei mezzi tecnici che contribuiscono a garantire prodotti sani e di qualità, nel rispetto delle norme in materia ambientale e del benessere animale. Purtroppo si prevede che il finanziamento non consentirà di soddisfare tutte le aziende che hanno presentato la domanda. Ci auguriamo che questa grande adesione possa essere di stimolo per la Regione e continui a finanziare un servizio sempre più necessario alle aziende per migliorare il reddito e garantire ai consumatori produzioni salubri e di qualità.



+ libertà
+ controllo
+ latte

La mungitura più naturale

Fidatevi del nostro robot, è un Lely ! Come per tutte le nostre soluzioni robotizzate anche per l'ultimo Lely Astronaut A4, è la bovina ad avere il posto d'onore del sistema. Questo robot è attrezzato con potenti strumenti di gestione per un maggiore controllo e monitoraggio della mandria e di conseguenza un latte di qualità eccellente.

Potete contare sul vostro robot, ma anche su di noi, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
E' un Lely: la mungitura più naturale...

Live Life Lely!



www.thenaturalwayofmilking.com

— innovators in agriculture —

LELY CENTER • Novest • Via San Benedetto 14/o/5 • 36050 Bressanvido • Italia
Tel : +3904441831044 • Fax : +3904441831045 • bressanvido@bre.lelycenter.com

FANTASY **VENTUS**: FBI x Adam

IT001990208815 - aAa 324156



SACCARINA

Straordinaria Energia da Latte



SACRESTIA 2° parto
Az. Agr. Milanese (CR)



SACCARINA B+ 84 2° parto
Az. Agr. Milanese (CR)

